

Indicazioni operative
per la redazione dei Piani di Gestione
per i siti della rete Natura 2000

Regione del Veneto – Giunta Regionale

Assessorato alle Politiche degli Enti Locali e del Personale
Assessorato alle Politiche per il Territorio
Segreteria all'Ambiente e Territorio
Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi

Gruppo di lavoro

Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità

Sommario

| | | |
|---|------|----|
| Premessa | pag. | 4 |
| Introduzione | pag. | 5 |
| Le fasi di realizzazione | pag. | 5 |
| La struttura dei piani di gestione | pag. | 6 |
| Indicazioni per la lettura del presente documento | pag. | 8 |
| Indice sintetico del documento di Piano | pag. | 10 |
| Flow chart | pag. | 11 |
| Indicazioni operative per ciascun capitolo del documento di Piano | pag. | 13 |
| Capitolo 1. - Premessa | pag. | 13 |
| Capitolo 2. - Descrizione del sito | pag. | 15 |
| Capitolo 3. - Fattori di pressione, minacce e vincoli | pag. | 32 |
| Capitolo 4. - Obiettivi del Piano di Gestione | pag. | 36 |
| Capitolo 5. – Strategia di gestione | pag. | 38 |
| Capitolo 6. - Schede delle azioni, cronoprogramma di attuazione e stime dei costi | pag. | 46 |
| Capitolo 7. - Monitoraggio | pag. | 49 |
| Capitolo 8. - Valutazione e revisione del Piano di Gestione | pag. | 53 |
| Capitolo 9. - Bibliografia | pag. | 55 |
| Capitolo 10. - Allegati al Piano di Gestione | pag. | 56 |
| Consultazioni | pag. | 60 |
| Conclusioni | pag. | 63 |

Premessa

Il piano di gestione per i siti della rete Natura 2000 rappresenta, insieme alle misure di conservazione, uno strumento fondamentale per la tutela della biodiversità del singolo sito e dell'intera rete. La Direttiva 92/43/CEE "Habitat", da cui prende origine rete Natura 2000, evidenzia all'articolo 6 il ruolo chiave dei piani di gestione. Le indicazioni fondamentali per una corretta gestione sono state sviluppate basandosi sui seguenti concetti:

- la gestione deve portare ad un miglioramento dello stato di conservazione (art. 2 (2)) e evitare che questo sia perturbato o peggiorato (art. 6(2));
- la gestione deve tener conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, e delle particolarità regionali e locali (art. 2(3));
- nella gestione i siti non sono da considerare isolati, ma inseriti in un più ampio contesto di rete ecologica ed è possibile avviare attraverso il Piano di Gestione iniziative per una loro migliore integrazione (art. 10);
- i siti sono da monitorare regolarmente e occorre redigere una relazione periodica sullo stato di conservazione e gli sviluppi in atto (art. 17).

Quanto prescritto dalla Direttiva Habitat è poi stato ripreso e ampliato da una serie di documenti redatti a livello comunitario e nazionale; in particolare la norma che deve essere sempre mantenuta come riferimento durante la preparazione del piano è il Decreto del 3 settembre 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, pubblicato sul n. 224 della Gazzetta Ufficiale del 24 settembre 2002, che contiene le linee guida per la gestione dei siti Natura 2000.

Per dare corso a quanto stabilito a livello comunitario e nazionale, la Regione del Veneto ha provveduto alla realizzazione delle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale (ZPS) che sono state approvate con deliberazione di Giunta Regionale n. 2371 del 27 luglio 2006 e poi con Legge Regionale n. 1 del 5 gennaio 2007 di cui costituiscono l'Allegato E; il documento relativo alle misure di conservazione contiene anche l'indicazione delle ZPS per cui è necessaria, in questa fase di gestione della rete Natura 2000, la redazione di un piano di gestione.

A seguito dell'attivazione di una serie di convenzioni con Soggetti di diritto pubblico per la realizzazione dei piani di gestione, avvenuta con la deliberazione di Giunta Regionale n. 4572 del 28 dicembre 2007, si ritiene opportuno suggerire di utilizzare le indicazioni del presente documento al fine di ricondurre le varie fasi di redazione del piano a una metodologia comune. In sostanza si intende proporre un modello di riferimento allo scopo di rendere omogenei e confrontabili i lavori eseguiti da soggetti diversi, fermo restando che ogni Ente mantiene completa autonomia per realizzare eventuali approfondimenti (sulla base delle proprie specifiche esigenze e priorità).

Il documento sviluppa nel dettaglio quanto previsto dal citato decreto ministeriale descrivendo metodi, obiettivi, fasi di realizzazione e struttura di un piano di gestione nella parte introduttiva a cui fa seguito un testo articolato in diversi capitoli e paragrafi nei quali sono approfonditamente descritti gli elementi richiesti per il completamento del piano di gestione in ogni singolo aspetto che contribuisce alla sua formazione.

Introduzione

Il piano di gestione è uno strumento di pianificazione del territorio che ha come obiettivo fondamentale la salvaguardia della struttura e della funzione degli habitat e la conservazione a lungo termine delle specie, tenendo al contempo in adeguata considerazione i fattori socio-economici che insistono in ambito locale.

Questa peculiarità dei piani di gestione è evidenziata dalla direttiva Habitat ed è motivata dalla considerazione che i siti Natura 2000 comprendono una moltitudine di situazioni sia dal punto di vista ecologico, sia da quello socio-economico, sia per quanto riguarda le condizioni attuali di pianificazione territoriale; inoltre le misure per la tutela o per il recupero devono sempre essere progettate nell'ottica di funzionalità di rete.

Il piano deve quindi tenere conto di numerosi elementi di diversa tipologia; sostanzialmente è necessario che comprenda la descrizione del sito con l'individuazione dei vincoli e delle "minacce", stabilisca gli obiettivi e le priorità, scelga le strategie, stabilisca la tempistica di intervento, individui i costi previsti e le possibili fonti di finanziamento.

Tra gli obiettivi di un piano di gestione si deve in primo luogo considerare la tutela o il ripristino di uno stato di conservazione favorevole per specie e habitat di interesse comunitario; tuttavia non devono essere trascurati i possibili effetti di miglioramento delle condizioni di vita delle persone che vivono e operano sul territorio, comprendendo in questo la semplificazione di alcune procedure autorizzative o il sostegno ad attività produttive compatibili con uno sviluppo sostenibile.

È doveroso poi ricordare come il piano di gestione debba essere redatto in modo chiaro e conciso affinché possa essere consultato anche sul campo e costituisca un riferimento di rapida e precisa consultazione per tutti gli attori coinvolti nella gestione e nell'utilizzo del territorio sul quale insiste il sito.

Le fasi di realizzazione

Per la realizzazione del piano di gestione è necessario procedere seguendo determinate fasi che in alcuni casi si sviluppano in successione in altri in modo diffuso e articolato in diversi momenti della costruzione del documento.

La preparazione di un adeguato quadro conoscitivo costituisce, assieme alla verifica del livello di protezione del sito, la fase da cui si sviluppano le successive analisi per la messa a fuoco degli obiettivi e delle strategie per la conservazione degli habitat e delle specie.

Gli studi preliminari devono riguardare i caratteri fisici e biologici del sito, ma anche gli aspetti socio-economici, paesaggistici, archeologici e storici senza dimenticare la rassegna della normativa che insiste sul territorio del sito e l'esame dei fondi potenzialmente utilizzabili allo stato attuale e in futuro.

Nel momento in cui diviene chiaro il patrimonio di valori da tutelare è opportuno valutare se esista la necessità di individuare quali sono i vincoli necessari per la salvaguardia di particolari habitat o specie; il piano di gestione deve quindi descrivere in modo chiaro quali sono le attività vietate a causa di incompatibilità con le esigenze di conservazione.

Le analisi che si sviluppano successivamente alla formazione del quadro conoscitivo riguardano lo stato di conservazione e il livello di qualità del sito con l'obiettivo di conseguire indicazioni sugli aspetti significativi, o critici, per la tutela o il ripristino degli habitat e delle specie per cui il sito è stato designato. A questo punto è possibile individuare gli obiettivi di gestione generali e di dettaglio oltre ai possibili elementi di conflitto tra obiettivi diversi.

Il passaggio successivo è costituito dalla messa a punto delle strategie di gestione e delle conseguenti specifiche azioni da intraprendere. In questa fase risulta necessario tracciare anche la priorità degli interventi che va individuata sulla base di valutazioni che comprendono

non soltanto gli obiettivi di tutela prefissati, ma anche una previsione dei costi e dei tempi necessari e sostenibili per la realizzazione degli interventi.

Le attività di analisi prima descritte devono basarsi, oltre che sui dati acquisiti, su un sistema di indicatori per la valutazione delle condizioni di partenza; le informazioni necessarie che devono essere ricavate dall'uso degli indicatori sono relative tanto alle caratteristiche dimensionali attuali degli habitat, o numeriche delle specie, quanto alle condizioni delle strutture e delle funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine degli habitat o delle specie.

Il sistema degli indicatori costituisce inoltre il fondamento per la realizzazione del sistema di monitoraggio, elemento imprescindibile del piano di gestione che, in modo chiaro e con procedure definite, deve prevedere periodiche revisioni o aggiornamenti proprio a causa della variabilità delle condizioni.

Al contrario delle fasi viste in precedenza la consultazione dei soggetti interessati si deve sviluppare attraverso più momenti di informazione e concertazione; infatti nel corso delle diverse fasi di preparazione di un piano di gestione devono essere consultati e coinvolti tutti i portatori di interesse locali, in particolar modo i soggetti di diritto pubblico, i gruppi che esercitano attività sul territorio e le organizzazioni ambientaliste, in modo da concertare il contenuto del piano favorendo soprattutto la partecipazione nella definizione degli eventuali vincoli da inserire nel piano.

Per la completa realizzazione di un piano di gestione il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio nel *Manuale per la gestione dei siti Natura 2000* valuta sia necessario un periodo di tempo variabile tra i 6 e i 24 mesi; l'ampiezza dell'intervallo è legata alla grande eterogeneità dei siti che costituiscono rete Natura 2000. Nella stima di tale periodo di tempo è considerata anche la realizzazione della cartografia degli habitat che nel Veneto è stata realizzata secondo le specifiche tecniche approvate con D.G.R. 1066/07.

Le risorse umane necessarie per la preparazione di un piano di gestione devono possedere competenze riferite a diversi ambiti disciplinari. Il coordinamento dei lavori spetta, oltre che a tecnici dell'ente, ad un esperto di pianificazione ambientale con specifica esperienza relativa agli habitat e alle specie tutelate dalle direttive comunitarie, a cui si affiancano per le fasi di analisi, identificazione degli obiettivi ed elaborazione delle strategie gestionali, figure esperte nelle scienze naturali, ambientali, forestali, agrarie, geologiche, biologiche, zoologiche e botaniche. A queste figure si affiancano esperti di normativa e di economia tanto al fine di comporre il quadro conoscitivo per gli aspetti socio-economici quanto per contribuire a delineare le strategie di gestione. Infine riveste un ruolo chiave la competenza in materia di cartografia e sistemi informativi territoriali per la necessità di riferire il quadro conoscitivo e il sistema di obiettivi e azioni in modo univoco e chiaro sul territorio, per la produzione dei database georeferenziati e delle cartografie di riferimento.

I Piani di Gestione devono essere elaborati con un linguaggio comprensibile da tutti in quanto la formulazione di indicazioni concrete e comprensibili favorisce la loro applicazione. Sono da evidenziare gli aspetti che garantiscono un'utilità dei dati elaborati per lo snellimento delle pratiche burocratiche e l'integrazione procedurale con altre forme di pianificazione. Il Piano di Gestione deve inoltre dare indicazione sulle carenze esistenti relative alle conoscenze di base e rispetto ai fenomeni e alle attività che influenzano la conservazione dei siti. A questo scopo può prevedere misure specifiche per il completamento di tali conoscenze.

La struttura dei piani di gestione

In quest'ultima parte dell'introduzione si riporta una breve descrizione dei singoli capitoli in cui dovrà essere articolato il piano di gestione.

Il primo capitolo costituisce la premessa al piano e si compone della descrizione dei criteri e dei metodi utilizzati e dell'elenco dei redattori; completano il capitolo l'inquadramento biogeografico del sito e le informazioni inerenti la sua istituzione e il regime in atto.

Con il secondo capitolo si entra nella fase relativa alla costituzione del quadro conoscitivo che viene suddivisa in diversi paragrafi dedicati agli elementi necessari per pervenire ad una descrizione completa del sito; è necessario conoscere quantitativamente e qualitativamente gli elementi costitutivi caratterizzanti il sito, al fine di individuare e calibrare la strategia gestionale più opportuna. Il quadro conoscitivo deve quindi essere un vero e proprio sistema informativo che, riferendosi a dati in molti casi collocabili con precisione sul territorio, è necessario si caratterizzi come banca dati geografica e quindi georiferita.

Il nucleo del piano di gestione è rappresentato dai capitoli 3, 4 e 5 nei quali anche le analisi svolte sulle componenti socioeconomiche e culturali sono funzionali a fornire indicazioni utili per indirizzare l'effettiva gestione di habitat e specie.

Il terzo capitolo riguarda l'analisi dei dati del quadro conoscitivo da cui risultano i fattori di pressione assieme alle minacce e ai vincoli; l'individuazione di questi elementi rappresenta l'elemento cardine per gli sviluppi successivi.

Dall'analisi precedente derivano infatti gli obiettivi di gestione, argomento del quarto capitolo, che possono essere di natura generale o di carattere specifico. La valutazione delle esigenze ecologiche di habitat e specie consente poi di stabilire le priorità di intervento.

In sostanza la definizione degli obiettivi scaturisce dal confronto tra minacce e fattori di impatto rilevati e valutazione delle esigenze ecologiche degli habitat e delle specie di interesse comunitario, nella prospettiva di assicurare la loro conservazione così come previsto dalla Direttiva 92/43/CEE.

Il quinto capitolo è riservato alle strategie di gestione che rappresentano la "filosofia" del Piano; si tratta della concretizzazione degli obiettivi che può comprendere l'eventuale scelta di ambiti prioritari di intervento nei quali concentrare alcune azioni di gestione. In questo capitolo, oltre alla trattazione dei regolamenti da applicare e dell'eventuale zonizzazione gestionale, trova spazio la descrizione degli specifici interventi da realizzare per il raggiungimento degli obiettivi, assieme all'esame e l'eventuale revisione delle misure di conservazione.

L'ultimo paragrafo è dedicato alla formulazione di indicazioni relative alla valutazione di incidenza che dovranno essere redatte con lo scopo di semplificare gli aspetti procedurali sulla base di considerazioni gestionali pur mantenendo sempre chiaro il riferimento al principio di precauzione.

Il piano degli interventi è l'oggetto del sesto capitolo dove si presentano le schede delle azioni integrate dal cronoprogramma e dalla stima dei costi con segnalazione delle eventuali necessità di finanziamento.

La tipizzazione delle stesse azioni è parte integrante della strategia. Le azioni possono essere di differente natura, definite in relazione alle modalità d'attuazione, agli ambiti, all'incisività degli effetti, alla natura stessa dell'intervento.

Le tipologie di azioni, che riprendono il medesimo schema proposto per le Misure di Conservazione, sono le seguenti:

- gestioni attive (GA)
- regolamentazioni (RE)
- incentivazioni (IN)
- programmi di monitoraggio e ricerca (MR)
- programmi didattici (PD).

Il settimo capitolo tratta del monitoraggio da realizzare attraverso la preparazione di un apposito piano e sulla base di un adeguato sistema di indicatori come già sottolineato in precedenza.

L'ottavo capitolo riguarda la revisione del piano di gestione che rappresenta un elemento necessario sia per l'adeguamento alle variazioni rispetto alle condizioni iniziali, che devono

essere rilevate dal sistema di monitoraggio, sia per l'evoluzione delle strategie dovute a modifiche nel panorama socio-economico del territorio o da mutamenti di carattere più generale ad esempio sul fronte dei possibili finanziamenti.

Dopo il capitolo dedicato alla bibliografia si trova una nutrita serie di allegati tra i quali molti sono costituiti da cartografie che si ritengono essenziali non soltanto per rappresentare i valori naturalistici del territorio e per localizzare con precisione gli interventi di conservazione, ma anche per fornire uno strumento diretto di rapida consultazione per quanto concerne la mappatura dei possibili conflitti tra esigenze di conservazione e attività antropica. Infine, la cartografia delle proprietà risulta fondamentale per poter indirizzare correttamente le azioni di piani anche dal punto di vista degli incentivi e, conseguentemente, dei finanziamenti.

Indicazioni per la lettura del presente documento

Il presente documento presenta punto per punto la struttura del Piano di gestione. Si esamina inizialmente un indice sintetico dei capitoli e paragrafi da sviluppare, quindi sulla base di ciascun capitolo sono riportati e spiegati brevemente gli indici di dettaglio.

Tali indici di dettaglio devono poter prefigurare le realtà possibili nei diversi siti della rete Natura 2000 della Regione del Veneto e quindi sono, in alcuni casi, necessariamente più articolati delle effettive esigenze di ciascun Piano di Gestione.

Con riferimento a ciascun capitolo o paragrafo si indicano e suggeriscono inoltre:

- le Banche Dati a disposizione della Regione del Veneto
- la stima dei tempi necessari e le risorse del gruppo di lavoro coinvolte
- gli indicatori consigliati per il monitoraggio in riferimento allo specifico capitolo
- gli elaborati che possono essere predisposti al completamento della stesura del capitolo o paragrafo e che fanno parte degli allegati al Piano di Gestione

Nel documento sono presentate esclusivamente le Banche Dati a disposizione della Regione del Veneto, tuttavia i soggetti affidatari possono sicuramente integrare tale patrimonio informativo con quello messo loro a disposizione dalle amministrazioni provinciali, dalle comunità montane, dai comuni, dagli enti gestori delle Aree Naturali Protette, dai consorzi di irrigazione e bonifica e da tutti gli altri i soggetti di diritto pubblico che hanno competenze nell'area interessata.

Prima della spiegazione puntuale è riportato un diagramma di flusso delle attività da eseguire, la stima complessiva dei tempi necessari e delle ripartizioni degli incarichi. Ovviamente le figure professionali richiamate sono indicative delle specifiche competenze richieste.

Trattandosi di un documento tecnico esso non indulge in spiegazioni articolate quando la numerosità della bibliografia consultabile e le competenze di base delle figure professionali coinvolte sono più che sufficienti per affrontare esaurientemente i paragrafi da stilare.

Con riferimento alle figure professionali coinvolte nella stesura del piano, esse rappresentano, come sovente accade per gli argomenti trattati, una indicazione di massima, in quanto, per la sua peculiarità, questa materia difficilmente è trattata con completezza nei corsi accademici e si basa soprattutto sulle specifiche esperienze che i singoli professionisti sono in grado di dimostrare; nulla vieta tuttavia che, sulla base di queste esperienze, tali competenze possano riassumersi in una quantità di figure professionali minore rispetto a quelle richiamate.

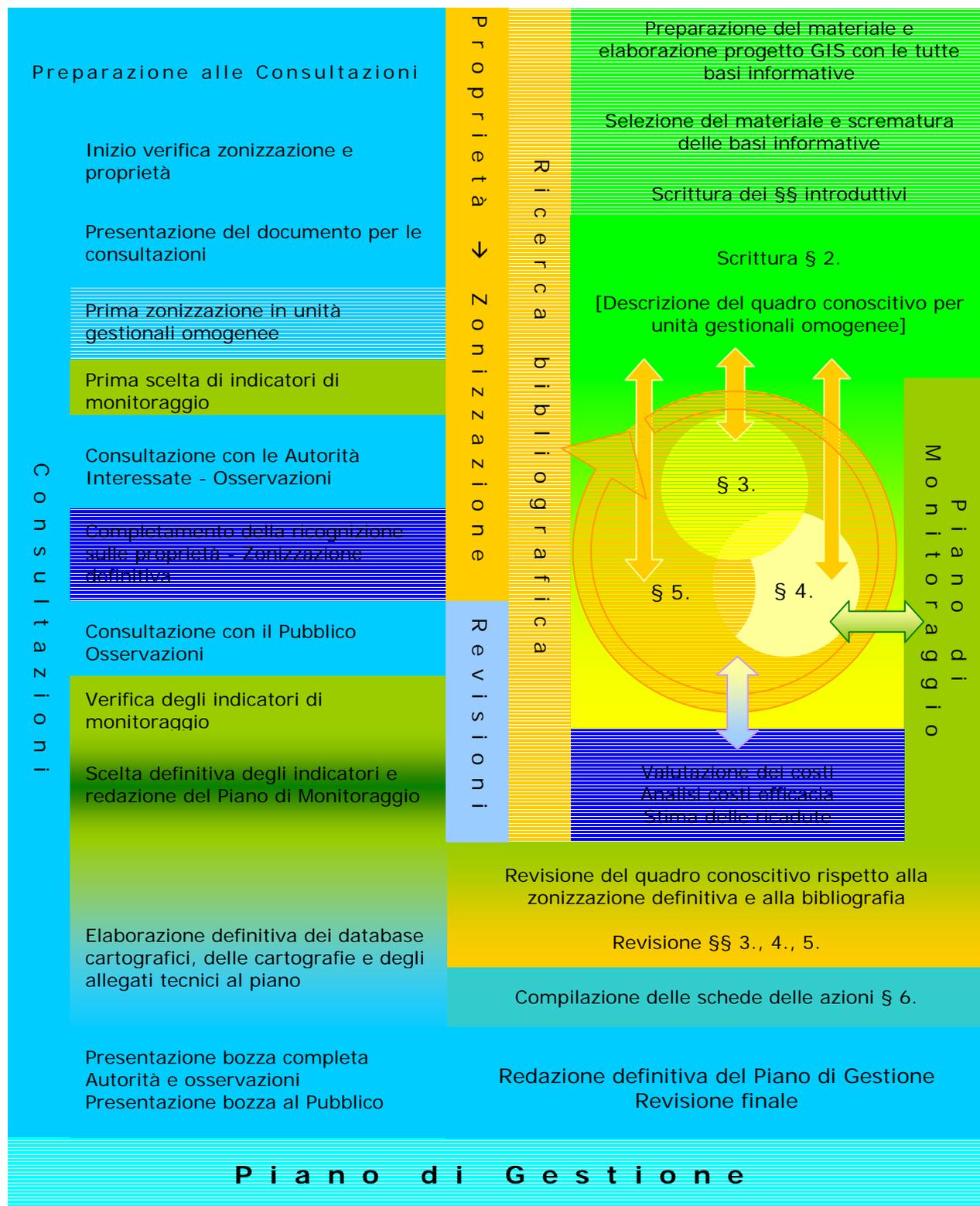
L'opportunità di ricorrere in ogni caso a un gruppo di lavoro multidisciplinare e la complessa articolazione prevista per le varie fasi di realizzazione del Piano di Gestione, impongono la necessità di prevedere numerosi incontri e scambi informativi tra i diversi componenti del gruppo da sviluppare secondo le indicazioni del coordinatore.

Per quanto riguarda le professionalità indicate nel presente documento, senza nulla levare alle specializzazioni accademiche che in alcuni casi portano lo stesso nome, si intende:

- *tecnico ente*: ha un ruolo di coordinamento e controllo; ha conoscenza della normativa sulla rete Natura 2000 ed esperienza specifica legata alla situazione territoriale, socioeconomica e amministrativa nell'ambito dello specifico Piano di Gestione, capacità di coordinamento del lavoro di gruppo e conoscenza generale dei temi specifici trattati dai singoli specialisti;
- *redattore*: ha un ruolo di coordinamento e controllo, analogamente e in eventuale sovrapposizione o sostituzione del tecnico ente; ha conoscenza della normativa sulla rete Natura 2000 ed esperienza specifica legata alla situazione territoriale, socioeconomica e amministrativa nell'ambito dello specifico Piano di Gestione; ha capacità di coordinamento del lavoro di gruppo e conoscenza generale dei temi specifici trattati dai singoli specialisti; nel particolare deve avere specifica esperienza anche nella richiesta o nella presentazione della documentazione alle Pubbliche Amministrazioni coinvolte e, infine, specifica esperienza che dimostri la capacità di preparare e coordinare le consultazioni, così come previste dagli strumenti comunitari;
- *naturalista*: ha un ruolo di coordinamento e di indirizzo specificamente legato alla rete Natura 2000; ha conoscenza della normativa e delle procedure amministrative legate alla rete Natura 2000 ed esperienza specifica legata agli habitat e alle specie della flora e della fauna venete, agli interventi di ingegneria naturalistica, di ripristino ambientale e di monitoraggio con specifico riferimento alla rete Natura 2000; anch'egli deve avere specifica esperienza che dimostri la capacità di preparare e coordinare le consultazioni, così come previste dagli strumenti comunitari;
- *botanico*: ha conoscenza della normativa sulla rete Natura 2000 ed esperienza specifica legata alle specie della flora veneta e le loro esigenze ecologiche con particolare riferimento all'ambito dello specifico Piano di Gestione, della fitosociologia e degli habitat della rete natura 2000;
- *zoologo*: ha conoscenza della normativa sulla rete Natura 2000 ed esperienza specifica legata alle specie di vertebrati e invertebrati presenti nel territorio veneto, con particolare riferimento all'ambito dello specifico Piano di Gestione, agli habitat di specie e alle esigenze ecologiche delle specie;
- *economista*: ha conoscenza ed esperienza legata ai quadri economici e metrico estimativi di progetti di ingegneria naturalistica, ripristino ambientale, sviluppo sostenibile; conoscenza ed esperienza legate all'economia dell'ambiente e alle valutazioni dello stato socioeconomico della popolazione, anche sulla base delle statistiche demografiche; infine, conoscenza e comprovata esperienza legata alle forme di finanziamento prefigurabili dal Piano di Gestione (Condizionalità, POR, PSR, ecc.);
- *esperto legale*: è una figura che abbia conoscenza ed esperienza della normativa sulla rete Natura 2000 e sulle Aree Naturali Protette, del D.lvo 152/06 e ss.mm.ii., della struttura delle norme del PTRC, dei Piani d'area, dei Piani Ambientali dei Parchi, della normativa che regola l'erogazione di contributi pubblici per le materie oggetto del Piano (Condizionalità, POR, PSR, ecc.);
- *esperto GIS*: ha specifica esperienza di cartografia tematica, almeno alla scala dimensionale del sito o dei siti oggetto del Piano di Gestione, con la capacità di creare e gestire database georeferenziati attraverso i software GIS più utilizzati e con la capacità di restituire adeguati layout di stampa; sono da preferirsi coloro che abbiano conoscenze degli ambiti disciplinari dei precedenti specialisti.

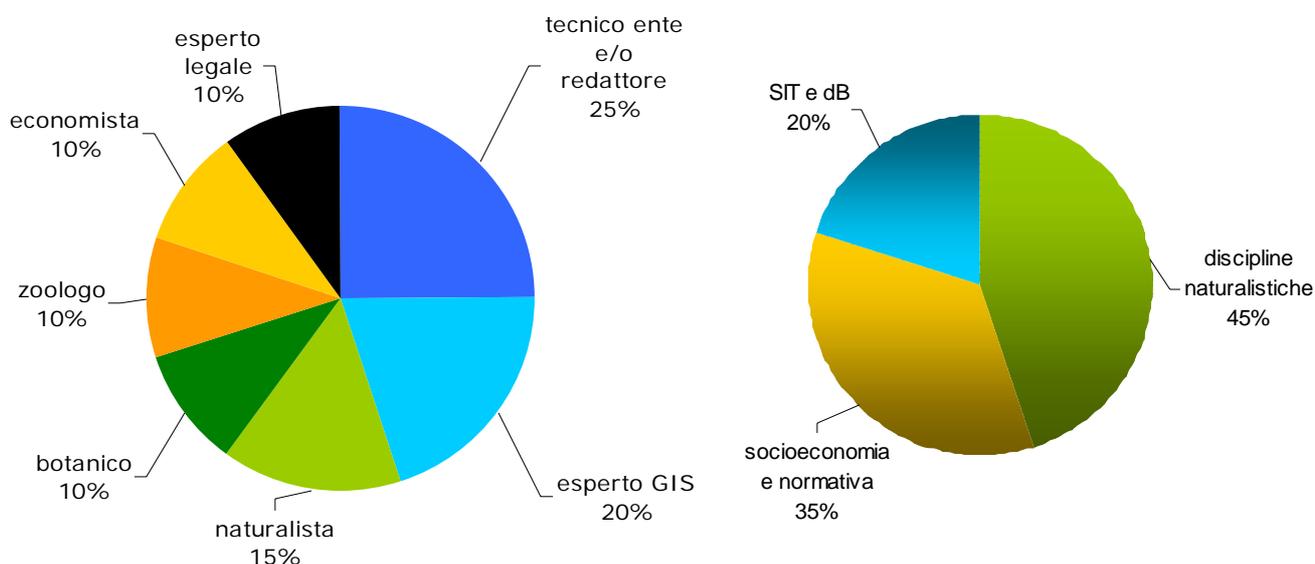
Indice sintetico del documento di Piano

1. Premessa
 - 1.1 Istituzione e regime del sito
 - 1.2 Inquadramento biogeografico
 - 1.3 Criteri e metodi di redazione del Piano
2. Descrizione del sito
 - 2.1 Descrizione fisica del sito
 - 2.2 Descrizione biologica del sito
 - 2.3 Descrizione socio-economica del sito
 - 2.4 Descrizione dei valori archeologici, architettonici e culturali presenti nel sito
 - 2.5 Descrizione del paesaggio
 - 2.6 Descrizione della legislazione
3. Fattori di pressione, minacce e vincoli
 - 3.1 Metodologia di analisi
 - 3.2 Fenomeni e attività che influenzano lo stato di protezione dei siti
 - 3.3 Minacce
 - 3.4 Valutazione
4. Obiettivi del Piano di Gestione
 - 4.1 Obiettivi di gestione
 - 4.2 Valutazione delle priorità
5. Strategia di gestione
 - 5.1 Strategia di gestione adottata
 - 5.2 Misure di conservazione
 - 5.3 Indicazioni gestionali
 - 5.4 Normativa
 - 5.5 Indicazioni relative alla valutazione di incidenza
 - 5.6 Cronoprogramma
 - 5.7 Stima dei costi e delle necessità di finanziamento
6. Schede delle azioni, cronoprogramma di attuazione e stime dei costi
 - 6.1 Schede delle azioni
7. Monitoraggio
 - 7.1 Piano di monitoraggio
 - 7.2 Sistema degli indicatori
8. Valutazione e revisione del Piano di Gestione
9. Bibliografia
10. Allegati al Piano di Gestione
 - 10.1 Check list
 - 10.2 Rilievi
 - 10.3 Formulari standard
 - 10.4 Banche dati e cartografie
 - 10.5 Normativa e regolamenti
 - 10.6 Esiti delle consultazioni



| Attività | Stima dei tempi |
|--|------------------------|
| Attività preliminari (esclusa cartografia habitat, habitat di specie e specie) | 13 – 40 gg. |
| Stesura bozze | 60 – 113 gg. |
| Redazione allegati | 22 -34 gg. |
| Revisioni | 14 – 28 gg. |
| Incontri (escluse consultazioni) | 2 -12 gg. |
| Consultazioni | 9 – 25 gg. |
| Imprevisti | 5 – 15 gg. |
| Totali | 125 – 263 gg. |

Stima delle ripartizioni degli incarichi



Come si rileva dal grafico, con rispetto alle aree disciplinari, il peso indicativo delle componenti strettamente naturalistiche è all'incirca del 45% (tenuto conto dei ruoli svolti dal tecnico dell'ente e/o dal redattore), del 35% (sempre tenuto conto dei ruoli svolti dal tecnico dell'ente e/o dal redattore) per quanto riguarda l'area socioeconomica - normativa e del 20% per quel che riguarda i Sistemi Informativi Territoriali.

Indicazioni operative per ciascun capitolo del documento di Piano

1. Premessa

La premessa deve essere una sintesi introduttiva di inquadramento territoriale, istituzionale e metodologico, nella quale si riportano l'ambito geografico, l'iter legale e amministrativo di istituzione del sito della rete Natura 2000, i criteri e metodi di redazione del Piano di Gestione con l'elenco dei redattori. Tali informazioni permettono al lettore di comprendere più agevolmente sia il percorso di pianificazione sia le motivazioni alla base dell'istituzione del sito. Il capitolo 1. è utilizzato anche come documento per le consultazioni (cfr Consultazioni, pag. 68).

1.1 Istituzione e regime del sito

È principalmente la cronistoria commentata della designazione del sito, o dei siti, con riferimento ai provvedimenti regionali, statali e comunitari. Deve considerare anche i siti interamente o parzialmente contenuti che non hanno poi la necessità del Piano di Gestione. Successivamente si faccia riferimento ai provvedimenti riguardanti la gestione (pianificazioni a scala provinciale e locale, pianificazione forestale, ecc.), comprese le misure di conservazione.

1.2 Inquadramento biogeografico

Si descrive sinteticamente l'importanza del sito, o dei siti, rispetto all'articolazione della rete Natura 2000. Si descrive sinteticamente l'inquadramento geografico-territoriale e la matrice della rete ecologica locale sulla base dei documenti pianificatori quali PTRC e PTCP.

1.3 Criteri e metodi di redazione del Piano

In questo paragrafo sono descritti anche in funzione delle consultazioni con le Autorità interessate e con il Pubblico:

- l'iter logico e la metodologia di elaborazione del Piano di Gestione;
- l'impostazione gestionale;
- la struttura del documento;
- i criteri e i contenuti;
- la strategia di comunicazione.

1.3.1 Elenco dei redattori e delle mansioni svolte

Elenco di tutti coloro che hanno contribuito alla redazione con l'indicazione delle mansioni svolte.

| | |
|--|--|
| ALLEGATO A alla Dgr n. 4241 del 30 dicembre 2008 | |
|--|--|

Banche Dati a disposizione della Regione del Veneto

| NomeFile banca dati regionale | Descrizione |
|-------------------------------|---|
| -- | Rete Ecologica Regionale (D.G.R. 2357/08) |
| c0101070_CTRN | Carta Tecnica Regionale Numerica 1:5000 e 1:10000 |
| c0101080_CTRR | Carta Tecnica Regionale Raster 1:10000 |
| c0102040_Ortofoto2006 | Ortofoto digitali colori Consorzio TelAir 2006/2007 |
| c0103010_DTM25 | Modello digitale del terreno ris. 25 m |
| c0103032_Isoipse | Isoipse |
| c0104011_Comuni | Limiti amministrativi comunali |
| c0104021_Province | Limiti amministrativi provinciali |
| c0104031_Regione | Limite Regionale |
| c0104061_ComunitaMontane | Limite delle Comunità montane |
| c1102051_ParchiIstituiti | perimetro parchi nazionali e regionali |
| c1102061_RiserveIstituite | perimetro riserve nazionali e regionali |

Risorse

| Attività | | Personale | Stima dei tempi |
|----------------------|---------------------|---|----------------------|
| Attività preliminari | Visione banche dati | 1 esperto GIS 1 tecnico ente e/o redattore | ½ - 1 gg. |
| Incontri | - | - | - |
| Stesura bozza | Capitolo 1 | 1 tecnico ente e/o redattore | ½ - 1 gg. |
| Revisione | Capitolo 1 | 1 tecnico ente e/o redattore | ½ g. |
| | | Totale parziale | 1 ½ - 2 ½ gg. |

Quadro conoscitivo relativo alle caratteristiche del sito

L'intero capitolo 2 è redatto con l'intento di fornire una sintesi ragionata e aggiornata delle caratteristiche del sito o dei siti della rete Natura 2000 coinvolti. A questo capitolo si associano e si indicano nella tabella corrispondente gli indicatori di stato ed evoluzione degli ecosistemi con riferimento al capitolo 7. relativo al monitoraggio. Il capitolo restituisce anche la sintesi del quadro conoscitivo relativo al territorio circostante, quando rilevante per le finalità del piano stesso, con l'obiettivo di chiarire gli aspetti di connessione e interrelazione con gli altri siti della rete Natura 2000, nell'ambito dell'articolazione della rete ecologica regionale.

2. Descrizione del sito

2.1 Descrizione fisica del sito

Il documento di Piano si articola secondo i seguenti paragrafi:

2.1 Descrizione fisica del sito

2.1.1 Localizzazione e descrizione dei confini geografici

2.1.2 Inquadramento climatico

2.1.2.1 Clima dell'area vasta

2.1.2.2 Clima locale

2.1.2.3 Serie storiche delle precipitazioni

2.1.3 Inquadramento geologico

2.1.3.1 Assetto stratigrafico

2.1.3.2 Assetto tettonico e sismicità

2.1.4 Inquadramento geomorfologico

2.1.4.1 Descrizione assetto geomorfologico generale

2.1.4.2 Forme e strutture di particolare rilievo

2.1.4.3 Geositi

2.1.5 Inquadramento pedologico

2.1.6 Inquadramento idrologico e idrogeologico

2.1.6.1 Inquadramento idrogeologico di area vasta

2.1.6.2 Reticolo idrografico superficiale

2.1.6.3 Acque sotterranee (falde freatiche, artesiane, circolazioni carsiche)

2.1.6.4 Sorgenti

2.1.6.5 Caratteristiche chimico fisiche delle acque

2.1.6.6 Elementi di vulnerabilità degli acquiferi e degli ecosistemi acquatici

2.1.6.7 Rassegna degli eventi di dissesto e alluvionamento

| | |
|--|--|
| ALLEGATO A alla Dgr n. 4241 del 30 dicembre 2008 | |
|--|--|

Banche Dati a disposizione della Regione del Veneto

| Nome File banca dati regionale | Descrizione |
|---------------------------------------|---|
| c0301010_PrecipitazioniMensili | Precipitazioni mensili |
| c0301020_NumGiorniPiovosi | Numero giorni piovosi |
| c0302010_TemperaturaMediaAria | Valori medi mensili di temperatura dell'aria a 2 m dal suolo, minima media e massima |
| c0302020_TemperaturaEstremiAria | Valori estremi di temperatura dell'aria a 2 m dal suolo |
| c0303010_VentoDirezioneMedia | Valori medi mensili di direzione vento prevalente e dsj velocità vento media |
| c0304010_UmiditaMaxMinMedia | Valori medi mensili di umidità relativa dell'aria a 2 m dal suolo, minima media e massima |
| c0305010_RadiazioneSolareMedia | Valori medi mensili di radiazione solare globale |
| c0401013_SorgentiLoc | Localizzazione sorgenti |
| c0401022_GrafoIdrografia | Corsi d'acqua - Grafo Idrografia |
| c0401031_Laghi | Laghi |
| c0401042_LimiteCosta | Limite di costa |
| c0401050_FociLoc | Localizzazione foci a mare e laguna |
| c0401063_IntersezIdroLaghiLaguna | Intersezioni idrografia con laghi e laguna |
| c0401071_LagunaVenezia | Limite della Laguna di Venezia |
| c0401081_BaciniIdrograficiPRRA | Limite dei bacini idrografici secondo PRRA |
| c0401091_BaciniIdrograficiPTA | Limite dei bacini idrografici secondo PTA |
| c0401101_BaciniSottoBacini10Kmq | Limite dei bacini idrografici e sotto bacini fino ai 10 Kmq |
| c0404030_LivelloFalde | Livello piezometrico delle falde |
| c0406020_SCAS | SCAS: Stato chimico delle acque sotterranee |
| c0406030_TempAcqueSotterranee | Temperatura nelle acque sotterranee |
| c0407010_AcqueIdoneeConsumoUmano | Acque idonee alla produzione di acque destinate al consumo umano |
| c0407020_AcqueIdoneeVitaPesci | Acque idonee alla Vita Pesci |
| c0408020_IBE | IBE: Indice Biotico Esteso |
| c0408050_SACA | SACA: Stato ambientale dei corsi d'acqua |
| c0501031_LitologiaReg | Litologia a scala Regionale |
| c0504011_PermeabilitaLitotipi | Permeabilità dei litotipi |
| c0505013_Geositi | Localizzazione puntuale dei geositi del Veneto |
| c0507021_CartaSuoliVeneto | Carta dei suoli del Veneto - scala 1:250000 |
| c0507031_CartaSuoliBSL | Carta dei suoli del bacino scolante in laguna scala 1:50000 |
| c0508020_ArchivioIFFI | Aree a rischio frane (Inventario Fenomeni Franosi in Italia) |
| c0508030_AreeRischioIdraulico | Aree a rischio idraulico |
| c0103042_MicrorilievoPianura | Microrilievo della pianura al metro |

| | |
|--|--|
| ALLEGATO A alla Dgr n. 4241 del 30 dicembre 2008 | |
|--|--|

Risorse

| Attività | | Personale | Stima dei tempi |
|----------------------|---------------------|---|------------------------|
| Attività preliminari | Visione banche dati | 1 esperto GIS 1 tecnico ente e/o redattore | 1 g. |
| Incontri | - | - | - |
| Stesura bozza | § 2.1 | 1 tecnico ente e/o redattore | 1 g. |
| Revisione | § 2.1 | 1 tecnico ente e/o redattore | ½ g. |
| | | Totale parziale | 2 ½ - 3 ½ gg. |

Indicatori consigliati per il monitoraggio (cfr. § 7.)

| Indicatore | Misura |
|---|---------------|
| 2 - Fenomeni e attività che influenzano lo stato di protezione del sito | Indiretta |

2.2 Descrizione biologica del sito

La descrizione biologica del sito è una sintesi delle valenze incentrata sulle specie e sugli habitat (o quando ciò sia sensato dal punto di vista gestionale, su raggruppamenti di specie e di habitat) per i quali il sito è stato individuato. I dati di base sono essenzialmente riferibili alla cartografia degli habitat e habitat di specie (D.G.R. 2702/06) e alla redazione di una bibliografia aggiornata. È possibile apportare modifiche e precisazioni motivate alla cartografia degli habitat e habitat di specie qualora si renda necessario, purché queste rispettino in disciplinare tecnico di cui alla D.G.R. 1066/07

I risultati attesi sono anche quelli di verifica e aggiornamento dei dati riportati nei formulari standard per i siti della rete Natura 2000 e la compilazione di formulari aggiornati per tutti i siti che ricadono del tutto o in parte nel territorio considerato.

È prevista la descrizione degli habitat presenti e del loro stato di conservazione a livello locale e con rispetto a eventuali unità gestionali omogenee (cfr. § 5.3.1) quando questo risulti più funzionale. Rispetto agli habitat presenti si riportino le caratteristiche, la localizzazione (cfr. § 10.4) lo stato di conservazione e le minacce. È prevista analogo descrizione delle specie secondo gli stessi parametri. Le descrizioni di habitat e specie sono incentrate sulle peculiarità dell'area cui si riferisce il Piano di Gestione. A tal fine risulta necessario mettere in evidenza quali siano le valenze e le necessità di habitat e specie nell'ambito della rete ecologica.

Nelle descrizioni inerenti la vegetazione e le popolazioni di specie di interesse comunitario è indispensabile, alla luce dei fenomeni in atto, enfatizzare la componente relativa al dinamismo e alle trasformazioni. Una distinzione dettagliata per unità gestionali omogenee è in taluni necessaria per poter tener conto della variabilità delle situazioni all'interno dei siti.

Il documento di Piano si articola secondo i seguenti paragrafi:

2.2 Descrizione biologica del sito

2.2.1 Metodologia d'indagine

2.2.2 Vegetazione, habitat e habitat di specie

2.2.2.1 Descrizione del paesaggio vegetale del comprensorio

2.2.2.2 Schema sintassonomico

2.2.2.3 Habitat Natura 2000

2.2.2.4 Habitat di specie

2.2.2.5 Principali categorie di interesse

2.2.3 Flora

2.2.3.1 Elenco delle specie vegetali della flora rinvenute nel comprensorio

2.2.3.2 Status conservazionistico delle specie significative e status legale

2.2.4 Fauna

2.2.4.1 Fauna invertebrata

2.2.4.2 Erpetofauna

2.2.4.3 Fauna ittica

2.2.4.4 Avifauna

2.2.4.5 Teriofauna

2.2.4.6 Grotte, fauna troglobia e delle sorgenti

2.2.4.7 Status conservazionistico delle specie significative e status legale

2.2.5 Fonti di informazione (esclusa la bibliografia riportata al § 9.)

| | |
|--|--|
| ALLEGATO A alla Dgr n. 4241 del 30 dicembre 2008 | |
|--|--|

Banche Dati a disposizione della Regione del Veneto

| Nome File banca dati regionale | Descrizione |
|--------------------------------|--|
| -- | Cartografia degli habitat e habitat di specie D.G.R. 2702/06, D.G.R. 1066/07 |
| c0407020_AcqueIdoneeVitaPesci | Acque idonee alla Vita Pesci |
| c0408040_SECA | SECA: Stato ecologico dei corsi d'acqua |
| c0408060_SEL | SEL: Stato ecologico dei laghi |
| c0604011_TipiHabitat | Estensione dei principali tipi di habitat (Carta della Natura) |
| c0605011_CategForestali | Carta Regionale delle categorie forestali |
| c0605021_CategForestaliCI | Carta Regionale delle categorie forestali a copertura insufficiente |
| c1102071_VincoloForestale | Boschi e foreste |
| c1102081_ZomeUmide | Zone umide |

Risorse

| Attività | | Personale | Stima dei tempi |
|---|-----------------------------|---|-------------------|
| Attività preliminari | Visione banche dati e sunti | 1 esperto GIS 1 tecnico ente e/o redattore | 1 g. |
| Incontri | - | - | - |
| Stesura bozza | § 2.2 | 1 naturalista 1 tecnico ente e/o redattore | 2 – 4 gg. |
| Ricerca bibliografica e stesura bibliografia aggiornata | § 9. | 1 naturalista 1 tecnico ente e/o redattore | 3 gg. |
| Compilazione nuovi formulari standard | § 10.3 | 1 naturalista 1 tecnico ente e/o redattore | 1 g. |
| Revisione | §§ 2.2, 9., 10.3 | 1 naturalista 1 tecnico ente e/o redattore | 1 g. |
| | | Totale parziale | 8 - 10 gg. |

| | |
|--|--|
| ALLEGATO A alla Dgr n. 4241 del 30 dicembre 2008 | |
|--|--|

Indicatori consigliati per il monitoraggio (cfr. § 7.)

| Indicatore | Misura |
|---|---------------|
| 1 - Stato di conservazione di habitat e specie | Diretta |
| 2 - Fenomeni e attività che influenzano lo stato di protezione del sito | Indiretta |
| 4 - Assetto normativo | Indiretta |

Elaborati relativi agli allegati del Piano di Gestione (cfr. § 10.)

Gli elaborati tecnico-scientifici e i database cartografici relativi al paragrafo 2.2, e riportati nel documento di piano al capitolo 10., prevedono almeno i seguenti tematismi:

- **Check list della flora e della fauna presenti** sulla base degli studi già effettuati e della ricerca bibliografica svolta;
- **Formulari standard aggiornati** del sito e di tutti i siti interamente o parzialmente inclusi;
- **Rilievi floristici;**
- **Rilievi fitosociologici;**
- **Rilievi faunistici;**
- **Documentazione fotografica;**
- **Database cartografico degli habitat, habitat di specie e specie** (D.G.R. 2702/06) secondo le specifiche della D.G.R. 1066/07 comprensiva di:
 1. **cartografia degli habitat;**
 2. **distribuzioni reale e potenziale delle specie della flora** in allegato II, IV e V alla direttiva Habitat, delle specie di interesse nazionale, regionale e locale, sulla base di rilievi di campo e, ove esistenti, di riferimenti bibliografici;
 3. **distribuzioni reale e potenziale delle specie della fauna** in allegato II, IV e V alla direttiva Habitat e in allegato I alla direttiva Uccelli, delle specie di interesse nazionale, regionale e locale; una particolare attenzione dovrà essere prestata alla localizzazione dei siti di riproduzione, di svernamento e di sosta delle specie di interesse, nonché alle aree ad elevata ricchezza di specie;
 4. **indicazione rilievi fitosociologici** (relativi alle aree campione) secondo l'approccio sinfitosociologico, capaci di evidenziare oltre alla situazione reale anche quella potenziale locale.

2.3 Descrizione socio-economica del sito

La descrizione socio-economica identifica i fattori esistenti o potenziali che possono influenzare (positivamente o negativamente) la conservazione degli habitat e delle specie di interesse presenti nel sito. Anche questo inventario è costituito dall'atlante (insieme di tematismi socio-economici) e da raccolte di informazioni specifiche.

Per meglio comprendere le possibilità di accoglienza e di successo del Piano di Gestione, è comunque necessario chiarire se nel sito esista o meno popolazione e quali siano i diversi gruppi presenti, in base alle loro condizioni economiche, alla loro attitudine nei confronti delle azioni individuate (attivamente positive, passive, negative per ignoranza, negative per scelta) e alle loro motivazioni. Ciò può essere fatto anche tramite interviste presso gli uffici comunali e i soggetti informati.

Il documento di Piano si articola secondo i seguenti paragrafi:

2.3 Descrizione socio-economica del sito

2.3.1 Metodologia d'indagine

2.3.2 Popolazione

2.3.2.1 Popolazione residente in ciascun comune e superficie

2.3.2.2 Tendenze demografiche: Variazione percentuale di popolazione

2.3.2.3 Popolazione straniera

2.3.2.4 Grado di scolarizzazione della popolazione residente

2.3.3 Agricoltura

2.3.3.1 Struttura del sistema agricolo dei singoli comuni

2.3.3.2 Uso del suolo a fini agricoli

2.3.3.3 Zootecnia

2.3.3.4 Pascolo

2.3.3.5 Utilizzi forestali

2.3.4 Ruralità

2.3.4.1 Dimensioni della ruralità

2.3.4.2 Marginalità sociale ed economica

2.3.4.3 Vocazione agricola

2.3.5 Condizionalità

2.3.5.1 Esecuzione dei controlli

2.3.6 Caccia

2.3.6.1 Analisi delle forme di caccia

2.3.6.2 Numero dei permessi annuali di caccia e andamento nel tempo

2.3.6.3 Autorizzazioni rilasciate (appostamenti fissi, roccoli, imbalsamazione, allevamento, prelievo da roccolo)

2.3.6.4 Quantitativi di prelievo

2.3.6.5 Danni causati dalla fauna selvatica

2.3.7 Industria e commercio

2.3.7.1 Analisi generale

2.3.7.2 Numero e tipologia delle unità locali

2.3.7.3 Numero di persone impiegate

2.3.8 Ambiente Urbano

2.3.8.1 Sistema insediativo

2.3.9 Mobilità, trasporti e traffico

2.3.9.1 Sistema ferroviario

2.3.9.2 Trasporto pubblico urbano

2.3.9.3 Trasporto pubblico extraurbano

2.3.9.4 Assetto viario

2.3.9.5 Traffico veicolare

2.3.9.6 Parcheggi

ALLEGATO A alla Dgr n. 4241 del 30 dicembre 2008

- 2.3.9.7 Le zone a traffico pedonale
- 2.3.9.8 Rete dei percorsi ciclabili e pedonali
- 2.3.9.9 Rete sentieristica
- 2.3.9.10 Accessibilità
- 2.3.10 Il turismo
 - 2.3.10.1 Premessa
 - 2.3.10.2 Strutture turistiche
 - 2.3.10.3 I poli e le manifestazioni con capacità di attrazione turistica
- 2.3.11 Punti di forza e di debolezza del sistema economico
- 2.3.12 Esempi e indicazioni di sviluppo sostenibile

Banche Dati a disposizione della Regione del Veneto

| Nome File banca dati regionale | Descrizione |
|---------------------------------------|--|
| c0107020_GrafoStrade | Grafo della viabilità stradale a livello regionale |
| c0107030_GrafoFerrovie | Grafo della viabilità ferroviaria a livello regionale |
| c0403030_SitiBalneabiliPercento | Percentuale di siti balneabili (mare e laghi) |
| c0407030_AcqueVitaMolluschi | Conformità delle acque destinate alla vita dei molluschi |
| c0502163_Pozzi | Pozzi |
| c0503070_NumCaveAttive | Numero di cave attive |
| c0503080_VolMaterialeEstratto | Volume di materiale estratto |
| c0503091_CaveAttive | Localizzazione delle cave attive |
| c0503101_CaveEstinte | Localizzazione delle cave estinte |
| c0507040_ClassiCapacitaUsoSuoli | Classi di capacità d'uso dei suoli |
| c0508030_AreeRischioIdraulico | Aree a rischio idraulico |
| c1001010_Edifici | Edifici |
| c1001020_AbitazioniOccupate | Abitazioni occupate |
| c1001030_AbitazioniNonOccupate | Abitazioni non occupate |
| c1001040_AbitazioniOccupPropriet | Percentuale abitazioni occupate in proprietà |
| c1001050_AbitazioniOccupAffitto | Percentuale abitazioni occupate in affitto |
| c1001060_SupMediaAbitazioni | Superficie media abitazioni |
| c1001070_TassoAffollamento | Tasso di affollamento |
| c1001080_NumStanzeAbitazione | N° medio stanze per abitazione |
| c1001090_NumStanzeAbitante | N° medio stanze per abitante |
| c1002010_PopResidentePerSesso | Popolazione residente per sesso |
| c1002020_SaldoNaturaleMigratorio | Saldo naturale e migratorio |
| c1002030_NumNatalitaMortalita | Natalità e mortalità |
| c1002040_TassoNatalita | Tasso di natalità |
| c1002050_TassoMortalita | Tasso di mortalità |
| c1003010_PopSessoEta | Popolazione per sesso e singolo anno di età |
| c1003020_IndVecchiaia | Indice di vecchiaia |
| c1003030_IndDipendenza | Indice di dipendenza |
| c1003040_IndRicambio | Indice di ricambio |
| c1004010_StranieriResidenti | Stranieri residenti |
| c1004020_StranieriResidenSu1000 | Stranieri residenti su 1.000 abitanti |
| c1004040_PermessiSoggiorno | Permessi di soggiorno |
| c1005010_NumFamiglie | Numero Famiglie |
| c1005020_VarPerDecNFamiglie | Variatione percentuale decennale del numero di famiglie |

continua

ALLEGATO A alla Dgr n. 4241 del 30 dicembre 2008

| Nome File banca dati regionale | Descrizione |
|----------------------------------|--|
| c1005030_VarPerDecNMComponenti | Variazione percentuale decennale del numero medio di componenti |
| c1005040_NumMedioComponenti | N° medio componenti |
| c1006010_Superficie | Superficie territoriale |
| c1006020_Densita | Densità della popolazione |
| c1007010_PopPerGradoIstruzione | Popolazione residente per grado di istruzione |
| c1007020_IncScuolaSuperiore | Tasso di incidenza scuola superiore |
| c1007030_IncUniversita | Tasso di incidenza università |
| c1007040_IscrittiScuolaMaterna | Alunni iscritti alla scuola materna |
| c1007050_IscrittiScuolaPrimaria | Alunni iscritti alla scuola primaria |
| c1007060_IscrittiSecondaria1g | Alunni iscritti alla scuola secondaria di I grado |
| c1007070_IscrittiSecondaria2g | Alunni iscritti alla scuola secondaria di II grado |
| c1007080_IscrittiUniversFacolta | Iscritti alle Università per facoltà |
| c1007090_LaureatiFacolta | Laureati per facoltà |
| c1010010_ValoreAggiunto | Valore aggiunto |
| c1010020_ValoreAggiuntoPC | Valore aggiunto pro capite |
| c1011010_SportelliBancari | Sportelli bancari |
| c1011020_DepositiAbitante | Depositi per abitante |
| c1011030_ImpieghiAbitante | Impieghi per abitante |
| c1012010_RientroCasaOccupati | Occupati che rientrano giornalmente a casa per mezzo utilizzato, luogo di lavoro e tempo impiegato |
| c1012020_RientroCasaStudenti | Studenti che rientrano giornalmente a casa per mezzo utilizzato, luogo di studio e tempo impiegato |
| c1013010_NumVeicoliTipo | Numero di veicoli circolanti per tipo |
| c1013030_TrafficoAereoMarittimo | Traffico marittimo e aereo per tipologia (merci e passeggeri) |
| c1014010_NumOccupatiC | Occupati da censimento |
| c1014020_NumOccupatiFL | Occupati da forze lavoro |
| c1014030_TassoOccupazioneC | Tasso di occupazione da censimento |
| c1014040_TassoOccupazioneFL | Tasso di occupazione da forze lavoro |
| c1014050_TassoDisoccupC | Tasso di disoccupazione da censimento |
| c1014060_TassoDisoccupFL | Tasso di disoccupazione da forze lavoro |
| c1015010_NumImprese | Imprese |
| c1015020_ULAgricoltura | Unità lavoro in agricoltura |
| c1015030_ULIndustria | Unità lavoro nell'industria |
| c1015040_ULServizi | Unità lavoro nei servizi |
| c1015050_ULTotali | Unità lavoro totali |
| c1015060_ULKmq | Unità lavoro per km ² |
| c1015070_AddettiTotali | Addetti totali |
| c1015080_AddettiAgricoltura | Addetti in agricoltura |
| c1015090_AddettiIndustria | Addetti nell'industria |
| c1015100_AddettiServizi | Addetti nei servizi |
| c1015110_AddettiPerMilleAbitanti | Addetti per 1.000 abitanti |
| c1015120_DimMediaUL | Dimensione media delle Unità Locali |
| c1016010_SAUlstat | Superficie agricola utilizzata (SAU) ISTAT |
| c1016020_NumAziendeAgricole | N. aziende agricole |
| c1016030_NumAziendeAllevamenti | Aziende con allevamenti |

continua

ALLEGATO A alla Dgr n. 4241 del 30 dicembre 2008

| Nome File banca dati regionale | Descrizione |
|----------------------------------|---|
| c1016060_NumCapiAllevamenti | Numero di capi negli allevamenti di bestiame per tipologia (suini, cavalli, capre, ...) |
| c1016080_NumAziendeAgricBiol | Numero di aziende destinate all'agricoltura biologica |
| c1016090_SupAziendeAgricBiol | Superficie agricola destinata all'agricoltura biologica |
| c1016110_NumAziendeMisureUE | Numero di Aziende agricole che adottano misure agroambientali dell'UE. |
| c1016120_SupAziendeMisureUE | Estensione delle superficie interessate di Aziende agricole che adottano misure agroambientali dell'UE. |
| c1016130_SupAgricolaSeminativo | Estensione superficie agricola a seminativo |
| c1016140_SupAgricolaCereali | Estensione superficie agricola a frumento e altri cereali |
| c1018010_Arrivi | Arrivi |
| c1018020_Presenze | Presenze |
| c1018030_Strutture | Strutture |
| c1018040_PermanenzaMedia | Permanenza media |
| c1018050_TassoTuristicita | Tasso di turisticita |
| c1018060_IndUtilizzazione | Indice di utilizzazione |
| c1019010_ExportAttivita | Esportazioni per attivita economica |
| c1019020_ImportAttivita | Importazioni per attivita economica |
| c1020010_ConsumiEnergiaElettrica | Consumi di energia elettrica per categoria di utilizzatori |
| c1021010_RifiutiSpecialiProdotti | Quantita di rifiuti speciali (non pericolosi, pericolosi, da costruzione demolizione non pericolosi) prodotti |
| c1021020_RifiutiUrbaniProdotti | Quantita di rifiuti urbani prodotti |
| c1021030_PerRaccoltaDifferenz | % Raccolta differenziata |
| c1021040_RaccoltaRifiutiUrbani | Sistemi di raccolta dei rifiuti urbani |
| c1021050_NumEcocentri | N° ecocentri |
| c1021060_NumImpiantiGestRifiuti | N° impianti di gestione rifiuti (discariche, inceneritori, altro) |
| c1021070_ElencoDiscariche | Elenco delle discariche |
| c1021081_DiscaricheLoc | Localizzazione delle discariche |
| c1103071_VincoloNitrati | Zone vulnerabili da nitrati |

Risorse

| Attività | | Personale | Stima dei tempi |
|----------------------|-----------------------------|---|------------------|
| Attività preliminari | Visione banche dati e sunti | 1 esperto GIS 1 economista 1 tecnico ente e/o redattore | 2 gg. |
| Incontri | - | - | - |
| Stesura bozza | § 2.3 | 1 economista 1 tecnico ente e/o redattore | 3 – 5 gg. |
| Revisione | § 2.3 | 1 economista 1 tecnico ente e/o redattore | 1 – 2 gg. |
| | | Totale parziale | 6 - 9 gg. |

| | |
|--|--|
| ALLEGATO A alla Dgr n. 4241 del 30 dicembre 2008 | |
|--|--|

Indicatori consigliati per il monitoraggio (cfr. § 7.) (relativamente ai Comuni nel cui territorio ricade il sito considerato)

| Indicatore | Misura |
|---|---------------|
| 2 - Fenomeni e attività che influenzano lo stato di protezione del sito | Indiretta |
| 3 - Assetto socioeconomico | Indiretta |
| 4 - Assetto normativo | Indiretta |

Elaborati relativi agli allegati del Piano di Gestione (cfr. § 10.)

Gli elaborati tecnico-scientifici e i database cartografici relativi al paragrafo 2.3, e riportati nel documento di piano al capitolo 10., prevedono almeno i seguenti tematismi:

- **Database cartografico degli accessi, percorribilità e valorizzazione ambientale** (pro-parte, cfr. § 2.4).
- **Database cartografico degli appostamenti fissi e dei roccoli**

2.4 Descrizione dei valori archeologici, architettonici e culturali presenti nel sito

Questo paragrafo identifica e descrive i valori archeologici, architettonici e culturali, comprese le sistemazioni agrarie e forestali tradizionali, la cui tutela si suppone possa interagire con la conservazione degli habitat e delle specie di interesse presenti nel sito.

Inoltre evidenzia le prescrizioni relative a tali aree o beni derivanti dalla normativa nazionale di riferimento e dagli strumenti di pianificazione esistenti.

Le attività da svolgersi per la redazione dei paragrafi 2.4 e 2.5 sono coordinate, in parte sovrapposte e necessitano di un confronto con la Soprintendenza.

Il documento di Piano si articola secondo i seguenti paragrafi:

2.4 Descrizione dei valori archeologici, architettonici e culturali presenti nel sito

- 2.4.1 Metodologia d'indagine
- 2.4.2 Evoluzione dell'area nei secoli XIX e XX
- 2.4.3 Patrimonio storico per singolo comune
- 2.4.4 Il patrimonio architettonico e museale per singolo comune
- 2.4.5 Uso del suolo nei tempi passati
- 2.4.6 Insediamento rurale
- 2.4.7 Insediamenti produttivi storici
- 2.4.8 Uso del territorio e saperi naturalistici
- 2.4.9 Tutela e valorizzazione dei beni culturali del territorio
- 2.4.10 Tipicità

Banche Dati a disposizione della Regione del Veneto

| Nome File banca dati regionale | Descrizione |
|---------------------------------|--|
| c0801021_CentriStoriciAtl | Centri storici - Atlante |
| c0801033_CentriStoriciMinoriAtl | Centri storici minori - Atlante |
| c0802011_VilleVenete | Ville Venete |
| c1001010_Edifici | Edifici |
| c1102091_ZoneArcheologicheA | zone di interesse archeologico (aree) |
| c1102092_ZoneArcheologicheL | zone di interesse archeologico (linee) |
| c1102093_ZoneArcheologicheP | zone di interesse archeologico (punti) |

| | |
|--|--|
| ALLEGATO A alla Dgr n. 4241 del 30 dicembre 2008 | |
|--|--|

Risorse

| Attività | | Personale | Stima dei tempi |
|---------------------------|-----------------------------|---|--|
| Attività preliminari | Visione banche dati e sunti | 1 esperto GIS 1 tecnico ente e/o redattore | 1 g. [effettuata contestualmente al § 2.5] |
| | Richiesta appuntamento | | |
| | Bozza cartografia | 1 esperto GIS | ½ g. |
| Incontri | Sovrintendenza | 1 esperto GIS 1 tecnico ente e/o redattore | 1-2 gg. |
| Stesura bozza | § 2.4 | 1 tecnico ente e/o redattore | 1 g. |
| Elaborazione cartografica | Aggiornamento cartografia | 1 esperto GIS | 2 gg. |
| Revisione | § 2.4 | 1 tecnico ente e/o redattore | ½ g. |
| | | Totale parziale | 6 - 7 gg. |

Indicatori consigliati per il monitoraggio (cfr. § 7.)

| Indicatore | Misura |
|---|-----------|
| 2 - Fenomeni e attività che influenzano lo stato di protezione del sito | Indiretta |

Elaborati prodotti relativi agli allegati del Piano di Gestione (cfr. § 10.)

Gli elaborati tecnico-scientifici e i database cartografici relativi al paragrafo 2.4, e riportati nel documento di piano al capitolo 10., prevedono almeno i seguenti tematismi:

- **Database cartografico della valorizzazione culturale e tipicità** (pro-parte, cfr. § 2.3);

2.5 Descrizione del paesaggio

Il paesaggio assume una importanza del tutto particolare in quanto, dopo la firma della Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, ottobre 2000), la rete dei paesaggi europei sarà la prossima tappa per la conservazione della diversità biologica e culturale. Il paesaggio non sarà quindi valutato in termini esclusivamente percettivi, ma sarà considerato come sintesi delle caratteristiche e dei valori fisici, biologici, storici e culturali. Poiché le popolazioni animali e vegetali e gli habitat presenti all'interno del sito rappresentano una unità gestionale che non può essere considerata isolata rispetto ad un contesto territoriale più ampio, è necessario individuare un'area circostante in cui indagare determinate caratteristiche, funzionalmente collegate al sito. Data la molteplicità degli aspetti ecologici e gestionali da considerare, risulta impossibile definire a priori l'ambito spaziale da considerare sulla base di principi ecologici: la scelta dell'estensione della fascia da considerare andrà quindi calibrata sulla base della fattibilità (risorse finanziarie disponibili) e delle caratteristiche di ciascun sito e dell'ambito territoriale in cui esso si colloca. Il concetto di paesaggio, che può includere margini di soggettività, va richiamato e precisato rispetto alle relazioni con habitat e specie, quindi definito in funzione della biodiversità, poiché il Piano di Gestione non ha lo scopo di valutare aspetti estetici e del paesaggio che esulano da quelli previsti dalla Direttiva.

Il documento di Piano si articola secondo i seguenti paragrafi:

2.5 Descrizione del paesaggio

2.5.1 Metodologia d'indagine

2.5.2 Identificazione generale

2.5.3 Caratteri del paesaggio

2.5.4 Integrità naturalistico-ambientale e storico-culturale

2.5.5 Rilevanza naturalistico-ambientale e storico-culturale

2.5.6 Fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità

2.5.7 Frammentazione delle matrici del paesaggio

2.5.8 Obiettivi di qualità paesaggistica

Banche Dati a disposizione della Regione del Veneto

| Nome File banca dati regionale | Descrizione |
|----------------------------------|--|
| | PTRC (D.G.R. 2357/08) |
| c0801021_CentriStoriciAtl | Centri storici - Atlante |
| c0801033_CentriStoriciMinoriAtl | Centri storici minori - Atlante |
| c0802011_VilleVenete | Ville Venete |
| c1013043_LocInfrastAero | Localizzazione delle infrastrutture aeroportuali |
| c1101081_TutelaPaesagIntRegCProv | aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale |
| c1101091_TutelaPaesagIntRegCEELL | aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza degli enti locali |
| c1102091_ZoneArcheologicheA | zone di interesse archeologico (aree) |
| c1102092_ZoneArcheologicheL | zone di interesse archeologico (linee) |
| c1102093_ZoneArcheologicheP | zone di interesse archeologico (punti) |

| | |
|--|--|
| ALLEGATO A alla Dgr n. 4241 del 30 dicembre 2008 | |
|--|--|

Risorse

| Attività | | Personale | Stima dei tempi |
|---------------------------|-----------------------------|---|--|
| Attività preliminari | Visione banche dati e sunti | 1 esperto GIS 1 tecnico ente e/o redattore | - [effettuata contestualmente al § 2.4] |
| | Richiesta appuntamento | | |
| | Bozza cartografia | 1 esperto GIS | |
| Incontri | Sovrintendenza | 1 esperto GIS 1 tecnico ente e/o redattore | - [effettuata contestualmente all'incontro per il § 2.4] |
| Stesura bozza | § 2.5 | 1 tecnico ente e/o redattore | 1 g. |
| Elaborazione cartografica | Aggiornamento cartografia | 1 esperto GIS | - [effettuata contestualmente alla cartografia per il § 2.4] |
| Revisione | § 2.5 | 1 tecnico ente e/o redattore | ½ g. |
| | | Totale parziale | 1 ½ gg. |

Indicatori consigliati per il monitoraggio (cfr. § 7.)

| Indicatore | Misura |
|---|-----------|
| 2 - Fenomeni e attività che influenzano lo stato di protezione del sito | Indiretta |

Elaborati relativi agli allegati del Piano di Gestione (cfr. § 10.)

Gli elaborati tecnico-scientifici e i database cartografici relativi al paragrafo 2.5, e riportati nel documento di piano al capitolo 10., prevedono almeno i seguenti tematismi:

- **Database cartografico dell'integrità e rilevanza naturalistico-ambientale e storico-culturale;**
- **Database cartografico della frammentazione delle matrici del paesaggio.**

2.6. Descrizione della legislazione

Devono essere esaminati e descritti i dati inerenti: status del sito, proprietà, diritti legali, altri piani, gestione delle infrastrutture.

È di estrema importanza individuare la proprietà delle aree (db cartografico) in modo da verificare se l'applicazione delle misure e delle azioni di gestione e monitoraggio vanno a incidere su proprietà private, pubbliche o demaniali.

Il documento di Piano si articola secondo i seguenti paragrafi:

2.6. Descrizione della legislazione

2.6.1 Metodologia d'indagine

2.6.2 Inquadramento generale e norme di riferimento

2.6.2.1 Convenzioni internazionali e politiche comunitarie

2.6.2.2 Norme nazionali e regionali

2.6.2.3 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento

2.6.2.4 Piani d'Area

2.6.2.5 Aree protette suddivise per tipologia e norme

2.6.2.5.1 Piani Ambientali

2.6.2.6 Vincoli ambientali (paesaggistico, idrogeologico, ecc.)

2.6.2.7 Pianificazione e regolamentazione provinciale

2.6.2.8 Pianificazione e regolamentazione comunale e sovracomunale

2.6.2.9 Altre regolamentazioni finalizzate alla gestione dei Siti Natura 2000

2.6.3 Sunto delle regolamentazioni legate ai vincoli esistenti sul territorio e in generale alle attività antropiche (norme statutarie, usi civici, ecc.) [tabella]

2.6.4 Sunto dei soggetti amministrativi e gestionali che hanno competenze sul territorio nel quale ricade il sito [tabella]

2.6.5 Definizione delle proprietà (mappa catastale nel sistema di riferimento Gauss-Boaga o almeno definizione delle aree demaniali, pubbliche e private)

Banche Dati a disposizione della Regione del Veneto

| Nome File banca dati regionale | Descrizione |
|----------------------------------|--|
| c1101060_PerimetroPianiArea | perimetro Piani di Area e tabella di riferimento |
| c1101071_AmbitiParchiRiserveReg | ambiti per l'istituzione di parchi e riserve regionali |
| c1101081_TutelaPaesagIntRegCProv | aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale |
| c1101091_TutelaPaesagIntRegCEELL | aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza degli enti locali |
| c1102051_ParchiIstituiti | perimetro parchi nazionali e regionali |
| c1102061_RiserveIstituite | perimetro riserve nazionali e regionali |
| c1102101_VincoloSismico | vincolo sismico |
| c1102120_CorsiAcqua431 | corsi d'acqua pubblici ai sensi della L. 431/1985 |
| c1102150_ComuniUsoCivico | Elenco dei Comuni rispetto all'esistenza, alla consistenza e all'aggiornamento delle terre di uso civico |
| c1102160_TerreUsoCivico | Elenco delle terre di uso civico a livello catastale |
| c1103010_PTRC1994 | PTRC approvato nel 1994 |
| c1103050_AreeRischioPAI | Aree a rischio Idraulico e Idrogeologico in riferimento al P.A.I. (L. 18.05.1989, n. 183 - art. 17) |

| | |
|--|--|
| ALLEGATO A alla Dgr n. 4241 del 30 dicembre 2008 | |
|--|--|

Risorse

| Attività | | Personale | Stima dei tempi |
|---------------------------|--|--|---|
| Attività preliminari | Visione banche dati e sunti | 1 esperto GIS 1 tecnico ente e/o redattore | 1 g. |
| | Esame della legislazione | 1 esperto GIS 1 tecnico ente e/o redattore | 1-2 gg. |
| | Verifica delle proprietà | 1 esperto GIS 1 tecnico ente e/o redattore | 1-20 gg. [a seconda della grandezza del sito] |
| Stesura bozza | § 2.6 | 1 esperto legale 1 tecnico ente e/o redattore | 2 gg. |
| Incontri | Spedizione della bozza § 2.6 Incontro Autorità locali | 1 esperto legale 1 tecnico ente e/o redattore | 1-10 gg. |
| Elaborazione cartografica | Cartografia delle proprietà | 1 esperto GIS | 1-5 gg. |
| Revisione | § 2.6 | 1 esperto legale 1 tecnico ente e/o redattore | 1 g. |
| | | Totale parziale | 8 - 41 gg. |

Indicatori consigliati per il monitoraggio (cfr. § 7.)

| Indicatore | Misura |
|-----------------------|-----------|
| 4 – Assetto normativo | Indiretta |

Elaborati relativi agli allegati del Piano di Gestione (cfr. § 10.)

Gli elaborati tecnico-scientifici e i database cartografici relativi al paragrafo 2.6, e riportati nel documento di piano al capitolo 10., prevedono almeno i seguenti tematismi:

- **Database cartografico delle proprietà.**

3. Fattori di pressione, minacce e vincoli

Si tratta del primo dei capitoli analitici, sulla base del quale il gruppo di esperti è in grado di procedere all'individuazione degli obiettivi e delle strategie gestionali. Il percorso logico prevede di confrontare fra loro i dati descritti nel quadro conoscitivo del capitolo 2. Il risultato atteso è quello di mettere in relazione e valutare i fattori di pressione con gli habitat, habitat di specie e specie; mettere in evidenza quali tra i vincoli presenti sono già sufficienti a mantenere le valenze del sito in buono stato di conservazione e identificare le possibilità di finanziamento con puntuale riferimento a habitat, habitat di specie e specie. I risultati sintetici ottenuti nell'analisi sono presentati sotto forma di una tabella riassuntiva del tipo sottoriportato e descritti brevemente.

| Sito o Unità gestionale all'interno del sito | | | | | |
|--|------------------------|----------------------|----------|---------|-------------|
| Habitat – Habitat di specie - Specie | Stato di conservazione | Fattore di pressione | Minaccia | Vincolo | Valutazione |
| Tutto ciò che è riportato al § 2.2 | | | | | |

La valutazione è relativa al confronto tra stato di conservazione, fattori di pressione e vincoli esistenti ed indica chiaramente se per il determinato habitat, habitat di specie e specie vi è la necessità di individuazione di una strategia gestionale. Tale valutazione deve discriminare inoltre in modo chiaro e conciso le attività non compatibili con la conservazione del sito.

È utile richiamo per la descrizione omogenea dei fattori di pressione riportare le categorie definite nell'allegato E alle note per la compilazione del formulario standard e che corrispondono a quelle riportate nell'indice del paragrafo.

Il documento di Piano si articola secondo i seguenti paragrafi:

3. Fattori di pressione, minacce e vincoli

3.1 Metodologia di analisi

3.2 Fenomeni e attività che influenzano lo stato di protezione dei siti

3.2.1 Agricoltura, Foreste

3.2.2 Pesca, caccia e raccolta

3.2.3 Attività mineraria ed estrattiva

3.2.4 Urbanizzazione, industrializzazione e attività similari

3.2.5 Trasporti e comunicazioni

3.2.6 Divertimento e turismo

3.2.7 Inquinamento e altre attività umane

3.2.8 Modifiche da parte dell'uomo delle condizioni idrauliche

3.2.9 Processi naturali (biotici e abiotici)

3.3 Minacce

3.3.1 Descrizione analitica delle minacce determinate dai fenomeni e dalle attività che influenzano lo stato di protezione del sito in relazione agli habitat, habitat di specie e specie

3.4 Valutazione

3.4.1 Determinazione dei vincoli esistenti che contrastano le minacce in essere

3.4.2 Valutazione

3.4.3 Tabella riassuntiva

Per ogni sottoparagrafo del paragrafo "3.2 Fenomeni e attività che influenzano lo stato di protezione del sito" sono da esplicitare con brevità le seguenti informazioni:

- la collocazione rispetto al sito o all'unità gestionale omogenea
- le aree interessate
- l'intensità stimata del fenomeno (sempre in termini di area interessata)
- le componenti ambientali coinvolte

ALLEGATO A alla Dgr n. 4241 del 30 dicembre 2008

Banche Dati a disposizione della Regione del Veneto

| Nome File banca dati regionale | Descrizione |
|---------------------------------------|--|
| -- | Cartografia degli habitat e habitat di specie D.G.R. 2702/06 |
| c0107020_GrafoStrade | Grafo della viabilità stradale a livello regionale |
| c0107030_GrafoFerrovie | Grafo della viabilità ferroviaria a livello regionale |
| c0201010_ConcInquinanteNO2 | Concentrazioni medie annuali e n. di superamenti dei limiti di legge del inquinante atmosferico NO ₂ |
| c0201020_ConcInquinanteO3 | Concentrazioni medie annuali e n. di superamenti dei limiti di legge del inquinante atmosferico O ₃ |
| c0201030_ConcInquinanteCO | Concentrazioni medie annuali e n. di superamenti dei limiti di legge del inquinante atmosferico CO |
| c0201040_ConcInquinanteBenzene | Concentrazioni medie annuali e n. di superamenti dei limiti di legge del inquinante atmosferico Benzene |
| c0201050_ConcInquinantePM10 | Concentrazioni medie annuali e n. di superamenti dei limiti di legge del inquinante atmosferico PM10 |
| c0201060_ConcInquinanteIPA | Concentrazioni medie annuali e n. di superamenti dei limiti di legge del inquinante atmosferico IPA |
| c0201070_ZonePRTRA | Zone ai sensi del PRTRA per diversi parametri (SO ₂ , NO ₂ , O ₃ , CO, benzene, PM10, IPA) |
| c0202010_EmissioniPerFonte | Emissioni distinte per fonte di diversi parametri (NO _x , SO ₂ , COV, CO, CO ₂ , polveri, metalli pesanti, idrocarburi) |
| c0402040_IndiceTroficoTRIX | Indice trofico TRIX |
| c0403010_IQB | Indice di Qualità Batteriologica (IQB) |
| c0403030_SitiBalneabiliPercento | Percentuale di siti balneabili (mare e laghi) |
| c0405020_CarichiPotOrganici | Carichi potenziali organici |
| c0405030_CarichiPotTrofici | Carichi potenziali trofici |
| c0406010_InquinChimiciAcqueSott | Concentrazione media di inquinanti chimici nelle acque sotterranee |
| c0408010_LIM | LIM: Livello di Inquinamento da Macrodescriptors |
| c0408020_IBE | IBE: Indice Biotico Esteso |
| c0409010_ElencoDepuratoriPubblic | Elenco dei depuratori pubblici |
| c0409020_DepuratoriPubbLocalizza | Localizzazione dei depuratori pubblici |
| c0507010_CaricoFanghiDepurazione | Carico unitario di fanghi da depurazione |
| c0507061_RischioPercolAzoto | Rischio percolazione azoto |
| c0507070_RischioErosione | Rischio erosione |
| c0508030_AreeRischioIdraulico | Aree a rischio idraulico |
| c0508040_AreeRischioValanghe | Aree a rischio valanghe |
| c0901010_BrillanzaCieloNotturno | Brillanza relativa del cielo notturno |
| c0903010_ImpiantiAttiviRTVeSRB | Elenco e localizzazione degli impianti attivi radiotelevisivi e SRB |
| c0903020_LineeElettricheAltaTens | Elenco e localizzazione delle linee elettriche ad alta tensione |
| c0903030_LunghLineeElettriche | Sviluppo in chilometri delle linee elettriche (varie tensioni) in rapporto all'area considerata |
| c0903050_SupVincollRVeneto27-93 | Percentuale di superficie vincolata ai sensi della L.R. Veneto 27/93 |
| c0904030_RumorositaStradeExtraur | Livelli di rumorosità delle strade extraurbane |
| c0904040_StradeRumorInIntervalli | Estensione della rete stradale regionale e provinciale che presenta livelli di rumorosità compresi in prefissati intervalli |
| c0904050_RumorositaFerrovia | Livelli di rumorosità generata dal traffico ferroviario |
| c0904060_FerrovRumorInIntervalli | Estensione della rete ferroviaria che presenta livelli di rumorosità compresi in prefissati intervalli |
| c1016070_AzotoProdAllevamenti | Azoto prodotto da allevamenti |

continua

ALLEGATO A alla Dgr n. 4241 del 30 dicembre 2008

| Nome File banca dati regionale | Descrizione |
|----------------------------------|---|
| c1017041_AziendeRischioRilevLoc | Localizzazione delle aziende a rischio di incidente rilevante |
| c1021010_RifiutiSpecialiProdotti | Quantità di rifiuti speciali (non pericolosi, pericolosi, da costruzione demolizione non pericolosi) prodotti |
| c1021020_RifiutiUrbaniProdotti | Quantità di rifiuti urbani prodotti |
| c1021030_PerRaccoltaDifferenz | % Raccolta differenziata |
| c1021040_RaccoltaRifiutiUrbani | Sistemi di raccolta dei rifiuti urbani |
| c1021050_NumEcocentri | N° ecocentri |
| c1021060_NumImpiantiGestRifiuti | N° impianti di gestione rifiuti (discariche, inceneritori, altro) |
| c1021070_ElencoDiscariche | elenco delle discariche |
| c1021081_DiscaricheLoc | localizzazione delle discariche |
| c1101081_TutelaPaesagIntRegCProv | aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza provinciale |
| c1101091_TutelaPaesagIntRegCEELL | aree di tutela paesaggistica di interesse regionale e competenza degli enti locali |
| c1102011_VincoloIdrogeologico | vincolo idrogeologico |
| c1102031_Ambiti1600m | ambiti montani oltre 1600 metri |
| c1102120_CorsiAcqua431 | corsi d'acqua pubblici ai sensi della L. 431/1985 |
| c1102150_ComuniUsoCivico | Elenco dei Comuni rispetto all'esistenza, alla consistenza e all'aggiornamento delle terre di uso civico |
| c1102160_TerreUsoCivico | Elenco delle terre di uso civico a livello catastale |
| c1103010_PTRC1994 | PTRC approvato nel 1994 |
| c1103050_AreeRischioPAI | Aree a rischio Idraulico e Idrogeologico in riferimento al P.A.I. (L. 18.05.1989, n. 183 - art. 17) |
| c1103071_VincoloNitrati | Zone vulnerabili da nitrati |

Risorse

| Attività | | Personale | Stima dei tempi |
|---------------------------|--|---|--------------------|
| Attività preliminari | Visione banche dati e sunti | 1 esperto GIS 1 naturalista 1 zoologo 1 botanico 1 tecnico ente e/o redattore | 1 - 3 gg. |
| | Esame dei vincoli | 1 esperto GIS 1 tecnico ente e/o redattore | 1 - 3 gg. |
| | Scrittura bozze § 2.2, 2.3 | - | - |
| Incontri | - | - | - |
| Stesura bozza | § 3. | 1 naturalista 1 zoologo 1 botanico 1 economista 1 tecnico ente e/o redattore | 3 - 5 gg. |
| Elaborazione cartografica | Bozza per § 10. 1. Fattori di pressione | 1 esperto GIS | 5 gg. |
| Revisione | § 3. | 1 economista 1 tecnico ente e/o redattore | 2 g. |
| Totale parziale | | | 12 - 18 gg. |

| | |
|--|--|
| ALLEGATO A alla Dgr n. 4241 del 30 dicembre 2008 | |
|--|--|

Indicatori consigliati per il monitoraggio (cfr. § 7.)

| Indicatore | Misura |
|---|---------------|
| 2 - Fenomeni e attività che influenzano lo stato di protezione del sito | Indiretta |
| 3 - Assetto socioeconomico | Indiretta |
| 4 - Assetto normativo | Indiretta |
| 5 - Sensibilizzazione del pubblico | Indiretta |

Elaborati relativi agli allegati del Piano di Gestione (cfr. § 10.)

Gli elaborati tecnici e i database cartografici relativi al capitolo 3., e riportati nel documento di piano al capitolo 10., prevedono almeno i seguenti tematismi:

- **Database cartografico dei fattori di pressione interni e esterni ai siti e dell'area di potenziale influenza** (anche in relazione ai vincoli esistenti) secondo le successive tematiche
 1. Agricoltura, Foreste;
 2. Pesca, caccia e raccolta;
 3. Attività mineraria ed estrattiva;
 4. Urbanizzazione, industrializzazione e attività similari;
 5. Trasporti e comunicazioni;
 6. Divertimento e turismo;
 7. Inquinamento e altre attività umane;
 8. Modifiche da parte dell'uomo delle condizioni idrauliche;
 9. Processi naturali (biotici e abiotici);
 10. Effetti sinergici e cumulativi.

4. Obiettivi del Piano di Gestione

I risultati dell'analisi svolta al capitolo 3. portano direttamente alla individuazione degli obiettivi gestionali. Utilizzando la tabella sintetica ottenuta è possibile discriminare quali habitat, habitat di specie e specie abbiano la necessità di gestione.

Il documento di Piano si articola secondo i seguenti paragrafi:

4. Obiettivi del Piano di Gestione

4.1 Obiettivi di gestione

4.1.1 Obiettivi gestionali generali

4.1.2 Obiettivi di dettaglio

4.1.2.1 Obiettivi di Conservazione di habitat, habitat di specie e specie

4.1.2.2 Obiettivi di gestione non direttamente connessi con habitat, habitat di specie e specie

4.1.3 Obiettivi conflittuali

4.1.4 Variazioni rispetto alle Misure di Conservazione (D.G.R. 2371/06, L.R. 1/07)

4.2 Valutazione delle priorità

4.2.1 Esigenze ecologiche

4.2.2 Priorità - Tabella riassuntiva

4.1 Obiettivi di gestione

Individuati i fattori di pressione e le minacce, sono formulati gli obiettivi gestionali generali (miglioramento e creazione di habitat di interesse faunistico ai margini delle aree coltivate all'interno dei siti, conservazione dei prati e dei prati-pascolo mediante il rinnovo della vegetazione erbacea e la riduzione della vegetazione arbustiva, ecc.) e gli obiettivi di dettaglio. Vanno evidenziati eventuali obiettivi conflittuali.

In questo paragrafo vengono inoltre evidenziate e motivate le variazioni agli obiettivi di conservazione rispetto a quanto riportato nelle Misure di Conservazione (D.G.R. 2371/06, L.R. 1/07). Gli obiettivi individuati devono rispondere ai seguenti criteri:

- realizzabili;
- specifici e misurabili;
- dotati di una dimensione temporale;
- condivisi.

4.2 Valutazione delle priorità

Il paragrafo individua le priorità tra gli obiettivi di gestione, attraverso l'esame delle esigenze ecologiche delle specie e degli habitat con specifico riferimento alla situazione particolare del sito o dell'unità gestionale omogenea.

Si specifica per ciascun habitat, habitat di specie e specie:

- l'indicatore o il set di indicatori utilizzato per definirne lo stato di conservazione;
- lo stato di conservazione da raggiungere;
- se gli obiettivi siano a breve, medio e lungo termine;
- la temporalità in relazione alla fenologia e alle esigenze ecologiche;
- priorità degli obiettivi.

L'utilizzo degli indicatori scelti deve consentire di valutare se le specie e gli habitat per i quali il sito è stato individuato versino in uno stato di conservazione favorevole oltre alla loro evoluzione.

ALLEGATO A alla Dgr n. 4241 del 30 dicembre 2008

I risultati dell'analisi si riportano in una tabella riassuntiva impostata come la seguente:

| Sito o Unità gestionale all'interno del sito | | | | | |
|--|------------|-------------------------------|---------------------|---------------------|----------|
| Habitat – Habitat di specie - Specie | Indicatori | Stato target di conservazione | Scala di attuazione | Scansione temporale | Priorità |
| Tutto ciò che è riportato ai § 4.1 | | | | | |

Risorse

| Attività | | Personale | Stima dei tempi |
|---------------------------|--------------------------------|---|-------------------|
| Attività preliminari | Visione banche dati e sunti | 1 esperto GIS 1 naturalista 1 zoologo 1 botanico 1 tecnico ente e/o redattore | 1-2 gg. |
| | Scrittura bozze § 2.2, 2.3, 3. | - | - |
| Incontri | - | - | - |
| Stesura bozza | § 4. | 1 naturalista 1 zoologo 1 botanico 1 economista 1 tecnico ente e/o redattore | 1 - 5 gg. |
| Elaborazione cartografica | Bozza per § 10. | 1 esperto GIS | 2-5 gg. |
| Revisione | § 4. | 1 naturalista 1 tecnico ente e/o redattore | 1 g. |
| Totale parziale | | | 5 - 13 gg. |

Indicatori consigliati per il monitoraggio (cfr. § 7.)

| Indicatore | Misura |
|---|-----------|
| 1 - Stato di conservazione di habitat e specie | Diretta |
| 2 - Fenomeni e attività che influenzano lo stato di protezione del sito | Indiretta |
| 3 - Assetto socioeconomico | Indiretta |
| 4 - Assetto normativo | Indiretta |

5. Strategia di gestione

Questa fase consiste nella messa a punto delle strategie gestionali di massima e delle specifiche azioni da intraprendere. I risultati dovranno essere monitorati periodicamente tramite gli indicatori scelti. Ciò consentirà di valutare l'efficacia della gestione ed eventualmente modificare la strategia.

Il documento di Piano si articola secondo i seguenti paragrafi:

5. Strategia di gestione

5.1 Strategia di gestione adottata

5.1.1 Situazione attuale: attività svolte e risultati ottenuti

5.1.2 Il funzionamento del Piano di gestione

5.1.2.1 Funzioni e ruoli previsti dal Piano di gestione

5.1.2.2 La struttura organizzativa prevista dal Piano

5.1.2.3 Modalità operative

5.2 Misure di conservazione

5.2.1 Revisione delle Misure di Conservazione

5.2.2 Proposta di Misure di Conservazione

5.3 Indicazioni gestionali

5.3.1 Generalità

5.3.2 Zonizzazione

5.3.3 Interventi direttamente connessi con la gestione di habitat, habitat di specie e specie

5.3.3.1 Gestione degli habitat

5.3.3.2 Gestione degli habitat di specie e delle specie

5.3.4 Interventi non direttamente connessi con habitat, habitat di specie e specie

5.3.4.1 Interventi di ripristino ambientale

5.3.4.2 Urbanizzazione e interventi di recupero edilizio

5.3.4.3 Realizzazione di impianti di specie vegetali

5.3.4.4 Operazioni di riqualificazione fondiaria

5.3.4.5 Attività di sviluppo sostenibile da favorire e promuovere

5.3.4.6 Manifestazioni, attività culturali, sportive e del tempo libero

5.3.4.7 ...

5.3.5 Tabella riassuntiva

5.4 Normativa

5.4.1 Regolamentazione delle attività

5.4.1.1 ...

5.4.2 Regolamentazione degli accessi e della percorribilità

5.4.3 Programma e regolamentazione delle attività scientifiche e di ricerca

5.4.4 Programma e regolamentazione degli interventi di valorizzazione didattica

5.4.5 Divieti e obblighi rispetto alle attività antropiche

5.4.6 Norme di salvaguardia

5.5 Indicazioni relative alla valutazione di incidenza

5.5.1 Assoggettabilità di piani progetti e interventi

5.5.2 Criteri di valutazione

5.5.3 Linee guida

5.6 Cronoprogramma

5.7 Stima dei costi e delle necessità di finanziamento

5.7.1 Quadro economico e computi metrico-estimativi

5.1 Strategia di gestione adottata

Un breve paragrafo che introduce, motiva e spiega i successivi. Ad esempio: "La strategia di gestione del sito è determinata dal fatto che esso è in parte ricompreso all'interno del Parco Regionale [...]. Le indicazioni del Piano di Gestione sono integrate nel Piano Ambientale del Parco e si applicano anche al territorio esterno ai suoi confini".

5.1.1 Situazione attuale: attività svolte e risultati ottenuti

Sono individuati tutti gli interventi già effettuati con regolarità, evidenziati i costi, specificati quelli che non necessitano di alcun finanziamento e indicati quelli che sono già sufficienti a mantenere uno o più habitat, habitat di specie o specie in buono stato di conservazione (cfr. § 2.6). Le attività correntemente svolte sono sintetizzate, come accade per i paragrafi 5.3, 5.4, nelle schede delle azioni (cfr. § 6.).

5.1.2 Il funzionamento del Piano di gestione

Questa parte si articola in tre paragrafi.

Il primo prevede che siano esplicitate le funzioni e ruoli previsti dal piano. Per l'attuazione del piano è necessario identificare i soggetti responsabili di ogni singolo intervento e il ruolo svolto al fine di rendere efficaci ed efficienti le indicazioni di Piano. È buona norma, per la riuscita delle azioni di piano, che l'attuazione di ogni intervento sia di responsabilità di un solo soggetto esperto, che può anche limitarsi a esercitare una funzione di coordinamento. Il soggetto attuatore risponde del buon esito delle azioni di piano, è responsabile dell'attività di controllo e individua eventuali adattamenti.

Alla stessa maniera la strategia di gestione deve prevedere la descrizione di come sono svolte le seguenti attività:

- monitoraggio;
- aggiornamento e redazione del quadro conoscitivo con periodicità ben definita;
- verifica delle indicazioni gestionali;
- eventuale modifica delle indicazioni gestionali e del piano di monitoraggio;
- attività di formazione e informazione.

Queste necessità sono legate anche all'evoluzione dagli ecosistemi presenti, che richiede il continuo aggiornamento del quadro conoscitivo e la verifica ed eventuale modifica delle indicazioni gestionali e delle modalità di monitoraggio, anche per fungere da supporto fattivo alla Valutazione di Incidenza.

Il secondo paragrafo definisce la struttura organizzativa prevista dal Piano ovvero come e con che professionalità ciascun soggetto attuatore è in grado di svolgere le funzioni previste.

Il terzo paragrafo definisce le modalità operative indicando i compiti di ciascun soggetto, le modalità e le tempistiche con cui sono svolti, i luoghi e i modi con i quali possono essere consultati i dati raccolti.

Sulla base anche di questi paragrafi è possibile individuare le unità gestionali omogenee (cfr. § 5.3.2)

5.2 Misure di conservazione

Questa parte si articola in due paragrafi.

Il primo prevede la rassegna critica delle Misure di Conservazione previste dal D.M. del 17 ottobre 2007 riguardo ai "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", dalla D.G.R. 2371/06 "Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357.

Approvazione del documento relativo alle misure di conservazione per le Zone di Protezione Speciale ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e del D.P.R. 357/1997." e dalla L.R. 1/07.

Tale controllo è effettuato sulla base del confronto dei paragrafi 2.2, 3., 4., e 5.1.1 attraverso la verifica della corrispondenza e della congruità delle misure di conservazione in essere.

Il secondo paragrafo propone le Misure di Conservazione aggiornate per ciascun sito coinvolto. La struttura e i contenuti delle Misure di Conservazione proposte devono comunque rispettare le disposizioni statali e regionali. Nelle situazioni più complesse, può risultare indispensabile prevedere e riferire le misure di conservazione alle unità gestionali omogenee (cfr. § 5.3.2) se codificare misure per singoli habitat o specie rischia di essere poco efficace o fuorviante.

5.3 Indicazioni gestionali

5.3.1 Generalità

Poiché ciascun sito e ciascuna unità gestionale omogenea presentano caratteristiche proprie che determinano una gestione differenziata, non è possibile a priori determinare quali forme e che tipi di interventi possano configurarsi. In questo paragrafo sono quindi descritti brevemente i passi che conducono ad individuare le conseguenti indicazioni gestionali specifiche.

5.3.2 Unità Gestionali Omogenee

Un'Unità Gestionale Omogenea rappresenta la sintesi ottimale delle differenti realtà territoriali di tutti quei soggetti che mettono in atto le indicazioni che derivano dal Piano di Gestione.

Non si tratta di ribadire solamente i confini amministrativi, poiché questi sono superati dall'indivisibilità di alcune delle porzioni di territorio che rappresentano un habitat o un habitat di specie che devono mantenere una gestione e attuazione unitaria. Pertanto il piano definisce chiaramente tali unità sulla base di tutti i fattori individuati al capitolo 2. quali aspetti geografici, socioeconomici, amministrativi (anche con riguardo alle Aree Naturali Protette) e in particolare derivano dal confronto tra la cartografia degli habitat, habitat di specie e specie (§ 2.2) e la determinazione dei soggetti attuatori (§ 5.1.2).

Le unità gestionali omogenee individuate sono cartografate e fanno parte del patrimonio informativo georeferenziato del Piano di Gestione.

5.3.3 Interventi direttamente connessi con la gestione di habitat, habitat di specie e specie

L'individuazione degli interventi direttamente connessi con habitat, habitat di specie e specie è il nucleo essenziale del Piano di Gestione e la base per ottemperare a quanto previsto dalle direttive comunitarie. Si tratta di tipologie ascrivibili alla gestione attiva (GA), poiché le altre tipologie di gestione sono individuate in altre parti del capitolo 5.

Per individuare gli interventi necessari, i passi propedeutici sono la definizione degli Obiettivi di gestione (§§ 4.1.1, 4.1.2 e 4.1.3) e delle Misure di Conservazione (§ 5.2). Da questi derivano direttamente gli interventi. In questo paragrafo sono anche da esplicitare e motivare le informazioni essenziali, non contenute nelle altre parti del Piano di Gestione, per la compilazione delle schede delle azioni (cfr. § 6.1).

Gli interventi, quando possibile e pertinente, possono riguardare contemporaneamente più habitat, habitat di specie e specie.

Si tratta quindi di valutare e cartografare rispetto allo stato locale le azioni necessarie nei casi in cui si verifica che la conservazione è:

- buona, ma con prospettive mediocri o forse sfavorevoli e ripristino facile o possibile con un impegno medio;
- buona, con struttura dell'habitat, dell'habitat di specie o della (meta)-popolazione mediamente o parzialmente degradata, eccellenti prospettive e ripristino facile o possibile con un impegno medio;
- buona, con struttura mediamente o parzialmente degradata, buone prospettive e ripristino facile;
- media o ridotta.

5.3.4 Interventi non direttamente connessi con la gestione dei siti della rete Natura 2000

In questi paragrafi sono descritti e motivati tutti gli interventi non direttamente connessi con habitat, habitat di specie e specie, ma che su questi manifestano effetti indiretti positivi per il mantenimento del buono stato di conservazione. Essenzialmente si tratta di fornire e attuare strumenti guida per la compatibilità di interventi regolarmente svolti e di dare luogo ad azioni di sviluppo sostenibile. Le categorie principali individuabili fin da subito riguardano:

- interventi di ripristino ambientale;
- urbanizzazione e interventi di recupero edilizio;
- operazioni di riqualificazione fondiaria;
- attività di sviluppo sostenibile da favorire e promuovere;
- manifestazioni, attività culturali, sportive e del tempo libero.

Queste tipologie di interventi non sono esaurienti di quanto viene svolto e sono da integrare con quelle individuabili a scala locale.

Analogamente a quanto fatto per il precedente paragrafo, sono da esplicitare e motivare le informazioni essenziali, non contenute nelle altre parti del Piano di Gestione, per la compilazione delle schede delle azioni (cfr. § 6.1).

5.3.5 Tabella riassuntiva

Risulta necessario identificare sotto forma di tabella le strategie gestionali con riferimento a ciascun habitat, habitat di specie e specie, e rappresentare cartograficamente tali attività rispetto ad ogni unità gestionale omogenea.

5.4 Normativa

Si riunisce in questo paragrafo la normativa di piano considerata in senso stretto, ovvero senza gli indirizzi esplicitati parte nelle Linee Guida proposte e parte negli Obiettivi di Gestione. La scrittura della norma da parte dell'esperto legale è supportata costantemente dal gruppo di lavoro per quanto riguarda gli aspetti tecnici legati agli habitat, habitat di specie e specie e nella struttura e nei contenuti deve essere conforme alla legislazione vigente e alle norme dei Piani territoriali e Ambientali adottati e approvati.

Prevede, di massima, l'esplicitazione dei seguenti paragrafi integrabili secondo le specifiche realtà territoriali coinvolte:

- regolamentazione delle attività;
- regolamentazione degli accessi e della percorribilità;
- programma e regolamentazione delle attività scientifiche e di ricerca;

- programma e regolamentazione degli interventi di valorizzazione didattica;
- divieti e obblighi;
- norme di salvaguardia.

Anche per la normativa è necessario esplicitare e motivare le informazioni essenziali, non contenute nelle altre parti del Piano di Gestione, per la compilazione delle schede delle azioni (cfr. § 6.1).

Inoltre, per fornire maggior chiarezza possibile, anche in relazione alle possibilità di finanziamento e rispetto alle Valutazioni Ambientali, è utile restituire una banca dati georeferenziata sulla localizzazione territoriale e sugli ambiti di applicazione.

Infine, allo scopo di agevolarne la lettura, i contenuti della norma sono conservati in un fascicolo a sé stante, secondo gli argomenti trattati negli allegati del capitolo 10., per poter essere più facilmente distribuiti e divulgati.

5.5 Indicazioni relative alla valutazione di incidenza

Nel rispetto delle disposizioni comunitarie, statali e regionali e nel rispetto del Piano di Gestione stesso è possibile indicare e precisare in questi paragrafi i criteri sulla base dei quali verificare l'assoggettabilità di piani progetti e interventi e i criteri, legati allo stato di conservazione di habitat, habitat di specie e specie sui quali basare la valutazione da parte dell'Autorità competente. Si tratta di aspetti assolutamente necessari e importanti sia per lo snellimento delle procedure amministrative, con l'individuazione delle fattispecie di esclusione, sia per indirizzare correttamente piani, progetti e interventi che sul territorio si possono sviluppare. Per procedere correttamente alla stesura del paragrafo, va verificata la congruità e la legittimità delle disposizioni introdotte, garantendo e motivando il rispetto delle norme regionali, statali e comunitarie in materia.

Le indicazioni relative ai piani progetti e interventi possono anche essere assunte sulla base della redazione di linee guida, strettamente legate alle caratteristiche dei siti in questione, che dettino tutti i criteri di indirizzo che accompagnano la gestione degli habitat, habitat di specie e specie. Questa parte del documento è anche di supporto alle attività svolte da enti diversi dal Soggetto attuatore o da privati e non direttamente previste o prevedibili nel Piano di Gestione. A questo scopo sulla base dei precedenti paragrafi e delle Misure di Conservazione approvate o proposte dal Piano di Gestione stesso, è possibile individuare le seguenti tipologie di linee guida:

- Linee Guida per la gestione della flora e della vegetazione
- Linee Guida per la gestione della fauna
- Linee Guida per il controllo di specie alloctone vegetali e animali
- Linee Guida per la tutela delle specie elencate negli allegati IV e V della direttiva 92/43/CEE
- Linee Guida per la Gestione della rete ecologica a scala locale, all'esterno dei siti coinvolti nel Piano di Gestione
- Linee Guida per la riduzione dell'inquinamento acustico con riferimento alle specie di interesse comunitario
- Linee Guida per la riduzione dell'inquinamento luminoso
- Linee Guida per la gestione selvicolturale di tipo naturalistico
- Linee Guida per la gestione e manutenzione idraulica degli ambienti ripariali
- Linee Guida per la ripulitura dei fossi e dei canali
- Linee Guida per la gestione dei canneti; delle formazioni di elofite e idrofite; delle cenosi alofile
- Linee Guida per gli accessi e la fruizione sostenibile
- Linee Guida per gli accessi e la fruizione sostenibile degli ambienti carsici

5.6 Cronoprogramma

Con riferimento ai paragrafi 5.3 e 5.4 occorre indicare con un diagramma di Gantt i tempi previsti per l'attuazione di tutte le azioni (compreso il monitoraggio, cfr. § 7.) e delle norme previste dal Piano di Gestione.

5.7 Stima dei costi e delle necessità di finanziamento

In alcuni casi (cfr. § 5.1.1), è possibile che l'attuazione del Piano di Gestione non comporti alcuna azione (cfr. § 3.) o unicamente la razionalizzazione di attività in essere e non necessita pertanto di risorse aggiuntive. Tuttavia, in genere succede che le attività previste richiedano una nuova e specifica copertura finanziaria. Nei costi da sostenere va valutata anche l'ipotesi di delegare la gestione finanziaria a un funzionario amministrativo operante presso l'autorità locale e in tal caso rivisto anche il paragrafo 5.1.2.

In questi paragrafi si valutano i costi (complessivi e di ciascuna azione) e la scansione temporale dei finanziamenti sulla base del cronoprogramma e delle priorità (cfr. §§ 4.2, 5.6) Tale analisi è rappresentata attraverso il quadro economico e i computi metrico-estimativi di massima.

Una valutazione fondamentale delle azioni è quella basata sull'efficienza di impiego delle risorse finanziarie. La via più semplice è data dall'analisi costi - efficacia che pone a confronto l'efficacia dell'azione nel mantenere o migliorare lo stato di conservazione con i costi da sostenere per la sua attuazione. Sono privilegiate le azioni più efficaci e di minor costo. Sulla base di queste analisi è possibile infine rivedere le azioni proposte (§§ 5.3, 7.).

ALLEGATO A alla Dgr n. 4241 del 30 dicembre 2008

Risorse

| Attività | | Personale | Stima dei tempi |
|---------------------------|-------------------------------------|---|--------------------|
| Attività preliminari | Scrittura bozze §§ 2.2, 2.3, 3., 4. | - | - |
| Incontri | - | - | - |
| Stesura bozza | § 5.1 | 1 tecnico ente e/o redattore | 1-3 gg. |
| | § 5.2 | 1 naturalista 1 zoologo 1 botanico 1 esperto legale 1 tecnico ente e/o redattore | 1-5 gg. |
| | § 5.3 | 1 esperto GIS 1 naturalista 1 zoologo 1 botanico 1 esperto legale 1 economista 1 tecnico ente e/o redattore | 15 - 30 gg. |
| | § 5.4 | 1 naturalista 1 zoologo 1 botanico 1 esperto legale 1 economista 1 tecnico ente e/o redattore | 5 - 10 gg. |
| | § 5.5 | 1 naturalista 1 zoologo 1 botanico 1 esperto legale 1 economista 1 tecnico ente e/o redattore | 5 - 8 gg. |
| | § 5.6 | 1 naturalista 1 zoologo 1 botanico 1 esperto legale 1 economista 1 tecnico ente e/o redattore | 2 - 5 gg. |
| | § 5.7 | 1 naturalista 1 zoologo 1 botanico 1 esperto legale 1 economista 1 tecnico ente e/o redattore | 10 - 12 gg. |
| Elaborazione cartografica | § 10.4 | 1 esperto GIS | 5 - 10 gg. |
| Revisione | § 5. | 1 tecnico ente e/o redattore | 1 - 2 gg. |
| | | Totale parziale | 45 - 85 gg. |

| | |
|--|--|
| ALLEGATO A alla Dgr n. 4241 del 30 dicembre 2008 | |
|--|--|

Indicatori consigliati per il monitoraggio (cfr. § 7.)

| Indicatore | Misura |
|---|---------------|
| 1 - Stato di conservazione di habitat e specie | Diretta |
| 2 - Fenomeni e attività che influenzano lo stato di protezione del sito | Indiretta |
| 3 - Assetto socioeconomico | Indiretta |
| 4 - Assetto normativo | Indiretta |
| 5 - Sensibilizzazione del pubblico | Indiretta |

Elaborati relativi agli allegati del Piano di Gestione (cfr. § 10.)

Gli elaborati tecnici e i database cartografici relativi al capitolo 5., e riportati nel documento di piano al capitolo 10., prevedono almeno i seguenti tematismi:

- **Database cartografico delle Unità Gestionali Omogenee;**
- **Database cartografico delle azioni proposte** (cfr. § 6.);
- **Database cartografico dei divieti e degli obblighi.**

6. Schede delle azioni, cronoprogramma di attuazione e stime dei costi

Con l'obiettivo di fornire maggior chiarezza possibile, le linee guida ministeriali indicano di provvedere a sintetizzare le informazioni ricavate nei capitoli di analisi 3., 4., 5. e 7. rispetto a schede delle azioni standard di seguito presentate.

Per ognuna delle voci di cui si compone la scheda sono indicati i riferimenti alle diverse parti del Piano di gestione, secondo la numerazione adottata nel presente documento.

6.1 Schede delle azioni

SCHEDA TIPO DA COMPILARE PER OGNI AZIONE

| SCHEDA AZIONE N° ... [Codice e nome sito] [Titolo dell'azione] | |
|--|---|
| Pag. [1 di 1] | |
| Tipologia azione | <input type="checkbox"/> gestione attiva (GA) [§§ 5.3.3, 5.3.4] <input type="checkbox"/> regolamentazione (RE) [§ 5.4] <input type="checkbox"/> incentivazione (IN) [§ 5.3.4, 5.4] <input type="checkbox"/> programma di monitoraggio e ricerca (MR) [§ 5.4, 7.1] <input type="checkbox"/> programma didattico (PD) [§ 5.4] |
| Applicazione | <input type="checkbox"/> generale [§§ 5.3.3, 5.3.4, 5.4, 7.1 – a seconda dell'azione] <input type="checkbox"/> localizzata |
| Cartografia di riferimento (per azioni localizzate) | Allegato n° ... [§ 10.] |
| Descrizione dello stato attuale e contesto dell'azione nel Piano di Gestione | [§§ 2.2, 3., 4.] |
| Indicatori di monitoraggio | [§ 7.] |
| Finalità dell'azione | [§§ 5.3.3, 5.3.4, 5.4, 7.1 – a seconda dell'azione] |
| Descrizione dell'azione e programma operativo | [§§ 5.3.3, 5.3.4, 5.4, 5.6, 7.1 – a seconda dell'azione] |
| Verifica dello stato attuazione - avanzamento dell'azione | [§§ 7., 8.] |
| Descrizione risultati attesi | [§§ 5.3.3, 5.3.4, 5.4, 7.1 – a seconda dell'azione] |
| Interessi economici coinvolti | [§§ 5.3.3, 5.3.4, 5.4, 5.7, 7.1 – a seconda dell'azione] |
| Soggetti competenti per l'attuazione | [§ 5.1 e §§ 5.3.3, 5.3.4, 5.4, 5.7, 7.1 – a seconda dell'azione] |
| Soggetti beneficiari | [§ 2.6 e §§ 5.3.3, 5.3.4, 5.4, 5.7, 7.1 – a seconda dell'azione] |
| Soggetti competenti per il controllo | [§ 5.1 e normativa vigente] |
| Periodicità del controllo | [§ 7., 8. e § 5.1 e normativa vigente] |
| Sanzioni | [§ 5.4 e normativa vigente] |
| Priorità dell'azione | [§§ 5.3.3, 5.3.4, 5.4, 7.1 – a seconda dell'azione] |
| Interventi correttivi | [§ 8. e §§ 5.3.3, 5.3.4, 5.4, 7.1 – a seconda dell'azione] |
| Tempi e stima dei costi | [§§ 5.3.3, 5.3.4, 5.4, 7.1 – a seconda dell'azione e §§ 5.6, 5.7] |
| Riferimenti programmatici e linee di finanziamento | [§ 2.7] |
| Riferimenti e allegati tecnici | [§ 10. e §§ 5.3.3, 5.3.4, 5.4, 7.1 – a seconda dell'azione] |

| | |
|--|--|
| ALLEGATO A alla Dgr n. 4241 del 30 dicembre 2008 | |
|--|--|

Risorse

| Attività | | Personale | Stima dei tempi |
|---------------------------|---|---|------------------------|
| Attività preliminari | Scrittura bozze §§ 2.2, 2.3, 3., 4., 5. | - | - |
| Incontri | - | - | - |
| Stesura bozza | § 6. | 1 naturalista 1 tecnico ente e/o redattore | 1 - 5 gg. |
| Elaborazione cartografica | § 10. 1. Azioni | 1 esperto GIS | 2 gg. |
| Revisione | § 6. | 1 tecnico ente e/o redattore | 1 g. |
| | | Totale parziale | 4 - 8 gg. |

Indicatori consigliati per il monitoraggio (cfr. § 7.)

| Indicatore | Misura |
|---|---------------|
| 1 - Stato di conservazione di habitat e specie | Diretta |
| 2 - Fenomeni e attività che influenzano lo stato di protezione del sito | Indiretta |
| 3 - Assetto socioeconomico | Indiretta |
| 4 - Assetto normativo | Indiretta |
| 5 - Sensibilizzazione del pubblico | Indiretta |

Gli elaborati tecnici e i database cartografici relativi al capitolo 6., e riportati nel documento di piano al capitolo 10., prevedono almeno i seguenti tematismi:

- **Database cartografico delle azioni proposte** (cfr. § 5.);

7. Monitoraggio

Il monitoraggio dello stato di conservazione è un obbligo derivante dall'Articolo 11 della Direttiva Habitat per tutti gli habitat (elencati nell'Allegato I della direttiva 92/43/CEE) e specie di interesse Comunitario (elencati negli Allegati II, IV e V della direttiva 92/43/CEE e Allegato I della direttiva 79/409/CEE). Tale disposizione non è esclusivamente ristretta ai siti di Natura 2000 e i dati devono essere raccolti all'interno e all'esterno della rete Natura 2000 per ottenere un quadro completo dello stato di conservazione. I risultati principali di questo monitoraggio devono essere riportati alla Commissione ogni sei anni in accordo all'Articolo 17 della direttiva.

Il monitoraggio (osservazione sistematica a lungo termine) è necessario per seguire lo stato di conservazione e il suo andamento. Il monitoraggio e le valutazioni possono essere basati su un campionamento rappresentativo o altri metodi di raccolta dati, i cui risultati possono quindi essere aggregati o valutati a varie scale spaziali. L'intensità del monitoraggio può dipendere da vari fattori: per esempio dall'intensità della gestione (es. foresta vergine → bassa frequenza di monitoraggio, habitat regolarmente gestiti → alta frequenza di monitoraggio), dall'estensione e abbondanza di habitat e specie, dalle differenze di "specie tipiche" degli habitat, ecc. Un monitoraggio che preveda uno sforzo mirato a diverse intensità può essere una maniera per mantenere i costi e l'uso delle risorse ragionevolmente bassi: un monitoraggio speditivo è quindi opportuno se la specie e l'habitat sono in una situazione buona, stabile, ma se si manifestano segnali di problemi insorgenti, dovrebbe essere adottato un monitoraggio più intensivo per capire l'estensione del problema e reagire adeguatamente.

Il monitoraggio deve pertanto portare ad un quadro chiaro del reale stato di conservazione e del suo andamento a vari livelli, ed indicare l'efficacia della direttiva nel raggiungimento di tale obiettivo. In questo modo, il monitoraggio, la valutazione e il rapporto sui risultati dovrebbero:

- aiutare la valutazione sull'efficacia delle misure di gestione dei siti Natura 2000;
- fornire un orientamento per l'identificazione delle priorità nella politica della conservazione;
- aiutare l'identificazione delle priorità per ulteriori monitoraggi;
- costituire un supporto per le valutazioni delle incidenze di piani, progetti e interventi che potrebbero avere effetti negativi sulle specie, sugli habitat e sulla rete Natura 2000;
- costituire un supporto per la valutazione sull'uso corretto degli schemi delle deroghe.

Il concetto di "stato di conservazione favorevole" (SCF) costituisce l'obiettivo globale da raggiungere per tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario. In altre parole può essere descritto come una situazione in cui un tipo di habitat o una specie prosperi (sia in qualità che in estensione/popolazione) e con buone prospettive di continuare così nel futuro. Il fatto che un habitat o una specie non sia minacciata (ovvero non sia esposta a nessun rischio diretto di estinzione) non significa che sia in uno stato di conservazione favorevole. L'obiettivo della direttiva è definito in termini positivi, orientati verso una situazione favorevole, che necessita di essere definita, raggiunta e mantenuta.

Queste definizioni danno un orientamento generale riguardo a quali parametri debbano essere usati (range di distribuzione, area occupata, ecc.) quando si definisce e si valuta lo stato di conservazione, e indicano un contesto per definizioni più specifiche a livello di specie o tipo di habitat. È importante notare che una valutazione sullo stato di conservazione non comprende solo un elemento importante di "diagnosi" basato sulle condizioni attuali, ma vi è anche un elemento importante di "prognosi" (futuro prevedibile) basato sulla conoscenza delle minacce. Tali fattori, incidenti sul futuro, possono essere rappresentati da minacce specifiche o generali, impatti positivi o negativi di medio o lungo termine (ad es. provocati dai trend di alcune politiche, ecc.). L'elemento di prognosi forma parte integrale dei risultati della valutazione.

Dalla Commissione Europea sono state formulate le seguenti raccomandazioni su come identificare gli obiettivi del monitoraggio per lo stato di conservazione favorevole.

Gli obiettivi dovranno:

- essere basati sulle definizioni date dalla direttiva habitat;

- essere biologicamente significativi (essere rivolti alle necessità di specie e habitat) e contribuire alle esigenze della conservazione di specie e habitat;
- essere ampiamente e facilmente comprensibili;
- essere pratici, quantificabili, misurabili;
- essere realistici e accompagnati da un piano di monitoraggio (cfr. § 7.1);
- essere modificabili e tenere in considerazione le diverse condizioni e i processi dinamici naturali.

7.1 Piano di monitoraggio

Il piano di monitoraggio per gli habitat, habitat di specie e specie definisce, anche sulla base delle azioni sistematizzate al capitolo 6., i seguenti parametri (misure dirette):

- habitat, habitat di specie o specie da monitorare
- stato di conservazione attuale
- stato di conservazione da raggiungere
- valori o intervalli soglia dello stato di conservazione per i quali vi è necessità di intervento urgente
- aree e località di raccolta dei dati
- modalità di raccolta dei dati
- scansione temporale e periodicità di raccolta dei dati
- indicatori utilizzati e unità di misura (al § 7.2 è definito un set di indicatori minimo per le misure dirette e indirette sullo stato di conservazione)
- modalità di intervento qualora il monitoraggio evidenzia criticità
- stima dei costi

Il piano di monitoraggio prevede anche una serie di misure indirette sullo stato di conservazione di habitat, habitat di specie e specie, volte anche all'aggiornamento periodico delle informazioni contenute al capitolo 2., secondo i seguenti parametri:

- parametro del quadro conoscitivo da misurare
- aree e località di raccolta dei dati
- modalità di raccolta dei dati
- scansione temporale e periodicità di raccolta dei dati
- indicatori utilizzati e unità di misura (al § 7.2 è definito un set di indicatori minimo per le misure dirette e indirette sullo stato di conservazione)
- modalità di intervento qualora il monitoraggio evidenzia criticità
- stima dei costi

Per effettuare le campagne di raccolta dati possono essere previste specifiche indicazioni o linee guida per il monitoraggio e predisposte schede di rilevamento e segnalazione. Tali linee guida sono relative alle sole necessità di monitoraggio evidenziate per il sito e basate sugli habitat e le specie presenti.

Infine, il monitoraggio prevede un sistema di indicatori per evidenziare l'efficacia (punti di forza e di debolezza) del Piano di Gestione stesso (cfr. § 8.).

Al termine delle campagne di monitoraggio, per quanto riguarda gli habitat, gli habitat di specie e le specie presenti nel sito è necessario predisporre una tabella di sintesi dei rilievi che evidenzia le informazioni fondamentali ad essi relative, secondo le disposizioni indicate nei formulari standard.

7.2 Sistema degli indicatori

L'uso di opportuni indicatori deve rispondere a due esigenze fondamentali di informazione:

- se la superficie occupata dall'habitat o le dimensioni delle popolazioni della specie sono stabili;
- se la struttura e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine degli habitat e delle specie sono presenti e se ne è prevedibile la loro presenza in un futuro.

Il set di indicatori minimo sotto proposto fornisce sia misure dirette, sia misure indirette sullo stato di conservazione di habitat, habitat di specie e specie.

| Cod | Indicatore | DPSIR | Misura | § |
|-----|---|-------|--------|---|
| 1 | Stato di conservazione di habitat e specie | S/P | D | 2.2, 4., 5., 6. |
| 2 | Fenomeni e attività che influenzano lo stato di protezione del sito | S/P/R | I | 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 3., 4., 5., 6. |
| 3 | Assetto socioeconomico | P | I | 2.3, 3., 4., 5., 6. |
| 4 | Assetto normativo | R | I | 2.2, 2.3, 2.7, 3., 4., 5., 6. |
| 5 | Sensibilizzazione del pubblico | R | I | 3., 5., 6., consultazioni |
| 6 | Valutazione del Piano di Gestione | R | D/I | 8. |

Nella tabella si intendono:

per il modello DPSIR (Determinanti/Pressioni/Stati/Impatti/Risposte):

- S: indicatore di stato;
- P: indicatore di pressione;
- R: indicatore di risposta;

per la misura dell'indicatore:

- D: misura diretta;
- I: misura indiretta.

Questo sistema di indicatori prevede l'elaborazione di una serie di indici.

Risorse

| Attività | | Personale | Stima dei tempi |
|----------------------|---|---|------------------|
| Attività preliminari | Scrittura bozze §§ 2.2, 2.3, 3., 4., 5., 6. | - | - |
| Incontri | - | - | - |
| Stesura bozza | § 7. | 1 naturalista 1 tecnico ente e/o redattore | 2 - 5 gg. |
| Revisione | § 7. | 1 tecnico ente e/o redattore | 1 g. |
| | | Totale parziale | 3 - 6 gg. |

| | |
|--|--|
| ALLEGATO A alla Dgr n. 4241 del 30 dicembre 2008 | |
|--|--|

Elaborati relativi agli allegati del Piano di Gestione (cfr. § 10.)

Gli elaborati tecnici e i database cartografici relativi al capitolo 7., e riportati nel documento di piano al capitolo 10., prevedono almeno i seguenti tematismi:

- **Database cartografico Piano di monitoraggio** (cfr. § 10.1.3) con localizzazione dei punti di monitoraggio, dei transetti, ecc. (sulla base delle unità gestionali omogenee e degli obiettivi di monitoraggio);

8. Valutazione e revisione del Piano di Gestione

Il presente capitolo descrive le modalità con le quali si monitorano i risultati raggiunti dal Piano di Gestione, sia per quanto riguarda la fase di stesura, sia per quanto riguarda la sua attuazione.

Si indicano in questo capitolo anche la data di riferimento per la redazione e le date per la revisioni obbligatorie, mentre gli indicatori proposti tengono traccia delle modifiche e degli aggiustamenti che il Piano subisce.

Per quel che riguarda la fase di stesura, la valutazione e le eventuali revisioni sono effettuate contestualmente alle consultazioni (cfr. pag. 68).

Per la fase attuativa le valutazioni e le revisioni sono dipendenti sia dagli indicatori del monitoraggio legati agli habitat, habitat di specie e specie, sia da quelli proposti riguardanti legislazione e valutazione del Piano (indicatori di risultato, cfr. § 7.2).

Può essere opportuno rilevare che le revisioni del Piano sono strettamente dipendenti anche dalle difficoltà incontrate per la sua redazione relativamente alla disponibilità di informazioni di buona qualità sullo stato attuale e in termini di accoglienza favorevole del piano da parte delle Autorità interessate e del Pubblico. Inoltre, le revisioni del Piano dipendono strettamente dalla disponibilità di finanziamento.

Gli indicatori proposti per la valutazione e revisione devono permettere di misurare per ciascuna azione:

- il grado di attuazione;
- il successo nel raggiungimento degli obiettivi.

I primi indicatori consentono di valutare, in termini quantitativi, se l'azione si sta realizzando secondo i tempi e le modalità stabilite; i secondi misurano invece l'efficacia dell'azione, e potranno ovviamente essere gli stessi già impiegati nella definizione del quadro conoscitivo locale. Entrambi risultano indispensabili per le successive attività di controllo, valutazione e revisione del Piano di Gestione.

Se un'azione è portata a termine con risultati inferiori alle attese sono chiarite le ragioni dell'insuccesso. Può trattarsi di errori rilevanti, riferiti per esempio all'individuazione delle cause del problema ambientale o alla valutazione dell'efficacia di una determinata azione. In questo caso è possibile scegliere tra diverse soluzioni:

- abbandonare del tutto l'azione e prenderne in considerazione altre;
- rivedere l'azione e proseguire dopo i necessari aggiustamenti;
- portare avanti l'azione come previsto, ma affiancare ad essa una nuova azione.

Questi aspetti sono chiariti per ogni azione e riportati nelle schede delle azioni (cfr. § 6.1).

Risorse

| Attività | | Personale | Stima dei tempi |
|----------------------|--|------------------------------|----------------------|
| Attività preliminari | Consultazioni con portatori di interesse Scrittura bozza di piano | - | - |
| Incontri | Si veda il capitolo sulla Consultazione | - | - |
| Stesura bozza | § 8. | 1 tecnico ente e/o redattore | 1 - 2 gg. |
| Revisione | § 8. | 1 tecnico ente e/o redattore | ½ g. |
| | | Totale parziale | 1 ½ - 2 ½ gg. |

| | |
|--|--|
| ALLEGATO A alla Dgr n. 4241 del 30 dicembre 2008 | |
|--|--|

Indicatori consigliati per il monitoraggio (cfr. § 7.)

| Indicatore | Misura |
|---------------------------------------|------------------------|
| 6 - Valutazione del Piano di Gestione | Diretta / Indiretta |

9. Bibliografia

Stile della Bibliografia.

Seguire gli esempi seguenti:

- **per i libri:** BIBBY C.J., BURGESS N.D., HILL D.A., MUSTOE S.H., 2000 - Bird Census Techniques. Second Edition. Academic Press, London, 302 pp.
- **per gli articoli:** THURSTONE L. L., 1931 - Multiple factor analysis. Psychological Review, 38: 406-427.
- **per i capitoli o gli articoli in volumi:** SEMENZATO M., 1993 - Stato delle conoscenze in campo erpetologico. In: Mezzavilla F., Stival E. (red.), Atti del 1° Convegno dei Faunisti Veneti. C.Or.V.O., Montebelluna (TV), pp. 23-27.

Il nome degli autori deve essere scritto con il carattere MAIUSCOLETTO.

Stile delle citazioni nel testo.

Nel testo, le citazioni bibliografiche devono essere scritte con il carattere MAIUSCOLETTO, seguendo i seguire esempi:

- ZANANDREA (1961) o (ZANANDREA, 1961);
- ZANANDREA (1961, 1962) o (ZANANDREA, 1961, 1962);
- ZANANDREA (1959a, 1959b) o (ZANANDREA, 1959a, 1959b);
- ZANANDREA & CAPANNA (1964) o (ZANANDREA & CAPANNA, 1964);
- ZANANDREA *et al.* (1965) o (ZANANDREA *et al.*, 1963).

Risorse

| Attività | | Personale | Stima dei tempi |
|----------------------|---------------------------|------------------------------|-----------------|
| Attività preliminari | Scrittura definitiva § 2. | - | - |
| Incontri | - | - | - |
| Stesura bozza | § 9. | 1 tecnico ente e/o redattore | 1 g. |
| Revisione | § 9. | 1 tecnico ente e/o redattore | ½ g. |
| | | Totale parziale | 1 ½ gg. |

10. Allegati al Piano di Gestione

Gli allegati al Piano di gestione si articolano secondo l'indice sotto riportato:

10. Allegati al Piano di Gestione

10.1 Check list

10.1.1 Check list habitat

10.1.2 Check list flora e fauna

10.1.3 Schede analitiche di habitat e specie

10.2 Rilievi

10.2.1 Rilievi floristici

10.2.2 Rilievi fitosociologici

10.2.3 Rilievi faunistici

10.2.4 Documentazione fotografica

10.3 Formulari standard

10.4 Banche dati e cartografie

10.4.1 Database cartografici

10.4.2 Quadri di unione cartografici

10.5 Normativa e regolamenti

10.6 Esiti delle consultazioni

10.1 Check list

Le liste degli habitat e delle specie della flora e della fauna sono messe a punto sulla base della bibliografia esistente e dei rilievi effettuati (cfr. § 10.2). Tali liste possono fornire anche informazioni quantitative o semiquantitative circa l'abbondanza delle singole specie o limitarsi a segnalarne la presenza. Per le specie sono evidenziate quelle degli allegati II, IV e V della direttiva Habitat e I della direttiva Uccelli, le specie prioritarie, le specie appartenenti alla lista rossa nazionale, regionale, locale e quelle protette da convenzioni internazionali:

- lista delle specie della flora in allegato alla direttiva Habitat e altre specie di interesse locale, regionale e nazionale;
- lista delle specie della fauna in allegato alla direttiva Habitat e alla direttiva Uccelli e altre specie di interesse locale, regionale e nazionale.

È opportuno rappresentare queste informazioni sotto forma di tabelle tipo.

10.2 Rilievi

Sono riportati in una tabella excel (o, quando possibile, in un database strutturato secondo le specifiche della D.G.R. 1066/07) tutte le informazioni relative ai rilievi floristici, fitosociologici e faunistici. Sempre secondo le specifiche della D.G.R. 1066/07 è catalogata e quindi conservata su supporto digitale la documentazione fotografica.

10.3 Formulari standard

Le informazioni per aggiornare i formulari standard per tutti i siti interessati dal Piano di Gestione sono inviati alla Regione del Veneto - Segreteria all'Ambiente e Territorio – Direzione Pianificazione Territoriale e Parchi - Servizio Reti Ecologiche e Biodiversità che provvede a restituire i formulari standard compilati secondo le specifiche richieste dalla Comunità Europea.

10.4 Banche dati e cartografie

Gli allegati relativi alle cartografie prevedono la costruzione di banche dati e la realizzazione di cartografie tematiche di sintesi funzionali alla gestione.

È prevista la realizzazione delle seguenti banche dati georeferenziate da restituire su supporto digitale nel formato shapefile, secondo le apposite specifiche tecniche.

- Database cartografico degli habitat, habitat di specie e specie (D.G.R. 2702/06)
 1. distribuzioni reale e potenziale delle specie della flora in allegato II, IV e V alla direttiva Habitat e delle specie di interesse nazionale, sulla base di rilievi di campo e, ove esistenti, di riferimenti bibliografici;
 2. distribuzioni reale e potenziale delle specie della fauna in allegato II, IV e V alla direttiva Habitat e in allegato I alla direttiva Uccelli, e delle specie di interesse nazionale; una particolare attenzione dovrà essere prestata alla localizzazione dei siti di riproduzione, di svernamento e di sosta delle specie di interesse, nonché alle aree ad elevata ricchezza di specie;
 3. indicazione rilievi fitosociologici (relativi alle aree campione) secondo l'approccio sinfitosociologico, capaci di evidenziare oltre alla situazione reale anche quella potenziale locale;
- Database cartografico degli accessi, percorribilità e valorizzazione ambientale;
- Database cartografico della valorizzazione culturale e tipicità;
- Database cartografico della frammentazione delle matrici del paesaggio, dell'integrità e rilevanza naturalistico-ambientale e storico-culturale;
- Database cartografico delle proprietà;
- Database cartografico dei fattori di pressione interni e esterni ai siti e dell'area di potenziale influenza (anche in relazione ai vincoli esistenti) secondo le successive tematiche:
 1. Agricoltura, Foreste;
 2. Pesca, caccia e raccolta;
 3. Attività mineraria ed estrattiva;
 4. Urbanizzazione, industrializzazione e attività similari;
 5. Trasporti e comunicazioni;
 6. Divertimento e turismo;
 7. Inquinamento e altre attività umane;
 8. Modifiche da parte dell'uomo delle condizioni idrauliche;
 9. Processi naturali (biotici e abiotici);
 10. Effetti sinergici e cumulativi
- Database cartografico delle Unità Gestionali Omogenee;
- Database cartografico delle azioni proposte;
- Database cartografico dei divieti e degli obblighi;
- Database cartografico delle azioni di monitoraggio.

Le cartografie di sintesi funzionali alla gestione da restituire su supporto cartaceo prevedono:

- Cartografia di sintesi delle azioni del piano di gestione;
- Cartografia di sintesi dei fattori di pressione interni e esterni ai siti e dell'area di potenziale influenza.

10.5 Normativa e regolamenti

Per agevolare la lettura, la divulgazione, la distribuzione e l'affissione i contenuti normativi e regolamentari sono riportati come allegato a sé stante. Si tratta di una semplice estrapolazione di quanto già riportato al paragrafo 5.4, dove si fornisce anche la spiegazione.

10.6 Esiti delle consultazioni

Gli esiti delle consultazioni sono brevemente riassunti secondo lo schema sottoriportato. Tutto il materiale oggetto di consultazioni è conservato, in forma preferibilmente digitale, come allegato al Piano di Gestione e messo a disposizione nel sito web del soggetto che lo ha redatto.

Esempio di sintesi degli esiti delle consultazioni pubbliche (cfr. pag. 68).

«La procedura di stesura del Piano di Gestione per i siti della rete Natura 2000 è stata caratterizzata da visibilità e trasparenza dell'iter decisionale attraverso la consultazione delle Autorità Istituzionali e la partecipazione del pubblico.

La procedura proposta ha previsto l'individuazione delle autorità con competenze da coinvolgere per la fase consultiva e la redazione del documento.

La consultazione ha coinvolto le seguenti Autorità Istituzionali:

[elenco]

La bozza del documento è stata inviata per posta elettronica alle Autorità individuate per la fase consultiva. È stato trasmesso anche il modulo per presentare le Osservazioni ed una nota informativa che illustra sinteticamente l'approccio scelto. La documentazione è stata pubblicata sul sito di [autorità – indirizzo pagina web].

È stato fissato un tempo di x giorni per la ricezione Osservazioni. Va rilevato che [sono state presentate osservazioni da parte di [elenco]] [non sono pervenute osservazioni sull'impostazione del documento di piano].

Successivamente, in data xx.xx.xxxx, si è tenuta la riunione di x; detta riunione è stata utilizzata come tavolo per le consultazioni delle Autorità con competenza Ambientale e del Pubblico.

Sono stati individuate come Pubblico i seguenti soggetti e associazioni:

[elenco]

Dopo tale incontro, in data xx.xx.xxxx, sono continuate le consultazioni con le Autorità e con il Pubblico sul documento di Piano di Gestione, versione del xx.xx.xxxx, rivista alla luce del tavolo di Concertazione del xx.xx.xxxx. Si è avvisato che le eventuali Osservazioni, che vengono richieste entro x giorni, dovranno essere presentate utilizzando l'apposito modulo scaricabile dal sito di [autorità – indirizzo pagina web].

Il documento di Piano di Gestione e gli elaborati relativi sono stati pubblicati sul sito di [autorità – indirizzo pagina web].

Si è avvisato che la documentazione in forma cartacea è consultabile presso gli uffici di [autorità].

Sono stati richiesti eventuali contributi sulla costruzione del sistema di monitoraggio.

[sono state presentate osservazioni da parte di [elenco]] [non sono pervenute osservazioni sulla documentazione anzidetta].

Il documento definitivo di Piano di Gestione del sito x è stato messo a disposizione delle autorità e del pubblico sul sito di [autorità – indirizzo pagina web]

Il documento definitivo di Piano di Gestione e gli allegati annessi sono stati inviati tramite posta elettronica agli indirizzi di pertinenza.»

| | |
|--|--|
| ALLEGATO A alla Dgr n. 4241 del 30 dicembre 2008 | |
|--|--|

Risorse

| Attività | | Personale | Stima dei tempi |
|---------------------------|---------------------------------|---|--|
| Attività preliminari | Stesura dei §§ 1. - 9. | - | - |
| Incontri | - | - | - |
| Stesura bozza | §§ 10.1, 10.2, 10.3, 10.5, 10.6 | - vari [considerato già per la stesura dei precedenti §§] | - [considerato già per la stesura dei precedenti §§] |
| Elaborazione cartografica | § 10.4 | 1 esperto GIS | - [considerato già per la stesura dei precedenti §§] |
| Revisione | § 10. | 1 esperto GIS 1 tecnico ente e/o redattore | 2 - 10 gg. |
| | | Totale parziale | 2 - 10 gg. |

Consultazioni

A cominciare dalle fasi di preparazione del Piano di Gestione devono essere consultati e coinvolti le popolazioni locali (i gruppi che esercitano attività sul territorio, le associazioni), le organizzazioni ambientaliste, i soggetti pubblici che a vario titolo hanno competenze nell'area interessata, in modo da concertare con loro il contenuto tecnico del piano e renderli partecipi alla definizione degli eventuali vincoli.

Esistono molte organizzazioni, gruppi e individui coinvolti nella gestione dell'ambiente (portatori di interesse). In genere i portatori di interesse sono distinti in quattro categorie principali, benché vi siano evidenti sovrapposizioni per i singoli individui che appartengono a una specifica comunità. Si tratta di:

- cittadini, sono da comprendere anche lavoratori che non vivono nell'area, ma che ne utilizzano i servizi e turisti o individui che frequentano occasionalmente l'area (nell'impossibilità di invitare l'intera popolazione al dibattito, occorre coinvolgere i rappresentanti di gruppi, comitati e associazioni);
- gruppi di interesse (proprietari fondiari, i promotori immobiliari, le imprese costruttrici e le associazioni delle categorie, associazioni venatorie, associazioni della pesca, associazione ambientaliste, ecc.);
- industriali e imprenditori locali (le industrie e le imprese sono la fonte principale della stabilità economica locale);
- soggetti pubblici che a vario titolo hanno competenze nell'area (Autorità Interessate).

La prima azione da compiere consiste nell'individuazione di tutti i portatori di interesse.

Modalità di consultazione

Le consultazioni avvengono sulla base di un protocollo descritto nel "documento per la consultazione". Il "documento per la consultazione" indica l'oggetto dell'attività, le specifiche finalità conoscitive che si intendono perseguire e le categorie di soggetti invitati. Tranne l'elenco delle categorie dei soggetti invitati queste informazioni devono essere tutte ricomprese nel capitolo 1. del Piano di Gestione (cfr. § 1).

In aggiunta, ai fini della elaborazione delle informazioni, il documento include un'appendice con lo schema da utilizzare per la risposta e definisce le relative modalità tecniche di trasmissione.

Il "documento" è pubblicato sul sito web dell'Ente che redige il Piano di gestione, delle Province e della Regione. Forme ulteriori di pubblicità possono essere definite di volta in volta sulla base di specifiche esigenze.

I soggetti invitati trasmettono le previste comunicazioni secondo le modalità ed entro il termine stabilito dal "documento" (sia per il formato cartaceo, sia per quello elettronico).

Le forme e gli strumenti per la diffusione pubblica delle risultanze della consultazione sono fissate nel "documento".

La consultazione di soggetti terzi garantisce il rispetto del diritto all'informazione e alla partecipazione alle decisioni nelle finalità della Convenzione di Aarhus. In particolare, si garantisce il diritto:

- all'informazione completa e accessibile;
- a esprimere pareri e osservazioni;
- a conoscere le motivazioni e le modalità con le quali tali osservazioni sono o non sono state integrate nel Piano.

| | |
|---|--|
| ALLEGATO A alla Dgr n. 4241 del 30 dicembre 2008 | |
|---|--|

Il sistema delle consultazioni prevede un cronoprogramma del tipo:

| Attività | Soggetti coinvolti |
|---|---|
| Informazione sull'avvio della redazione del Piano di Gestione | Autorità Interessate (soggetti pubblici che hanno competenze nell'area) |
| Presentazione del documento per le consultazioni con possibilità di presentare osservazioni | Autorità Interessate |
| Pubblicazione sul sito internet del documento per le consultazioni | Pubblico (particolari portatori di interesse) |
| Tavolo di condivisione (bozza intermedia di piano): <ul style="list-style-type: none"> ▪ presentazione dello stato di avanzamento, esposizione degli eventuali problemi incontrati; ▪ presentazione del quadro conoscitivo e degli obiettivi di gestione; ▪ indicazione sulle possibili strategie di gestione. | Autorità Interessate e Pubblico |
| Presentazione bozza completa del Piano di Gestione, informazione sulle modalità di consultazione dei documenti e presentazione osservazioni | Autorità Interessate |
| Possibilità di presentare osservazioni | Autorità Interessate |
| Recepimento delle osservazioni pervenute, redazione della bozza di Piano da presentare al pubblico | |
| Presentazione bozza completa del Piano di Gestione integrata delle osservazioni delle Autorità Interessate, informazione sulle modalità di consultazione dei documenti e presentazione osservazioni | Autorità Interessate e Pubblico |
| Possibilità di presentare osservazioni) | Autorità Interessate e Pubblico |
| Recepimento delle osservazioni pervenute, redazione del Piano di Gestione definitivo | |
| Presentazione pubblica del Piano di Gestione, così come modificato sulla base delle osservazioni pervenute | Autorità Interessate e Pubblico |

La colonna delle tempistiche (*Tempi*) è da completarsi sulla base delle esigenze dell'Ente che redige il Piano di Gestione.

Per l'individuazione delle Autorità interessate il Servizio Rete ecologiche e biodiversità predisporrà un elenco.

ALLEGATO A alla Dgr n. 4241 del 30 dicembre 2008

Percorso e risorse

| Incontri | Attività | | Personale | Stima dei tempi |
|----------|--|---|--|-------------------|
| - | Individuazione dei portatori di interesse, pianificazione degli incontri e comunicazione ai portatori di interesse | | Intero gruppo di lavoro | 1 - 3 gg. |
| 1° | Consultazione preliminare | Presentazione della normativa Presentazione stato di fatto e Cartografia degli habitat | 1 naturalista 1 esperto legale 1 tecnico ente e/o redattore 1 verbalizzante | 1 g. |
| 2° | Consultazione intermedia | Presentazione dello stato di avanzamento, esposizione degli eventuali problemi incontrati. Presentazione del quadro conoscitivo e degli obiettivi. Indicazione sulle possibili strategie di gestione. | 1 naturalista 1 tecnico ente e/o redattore 1 verbalizzante | 1 g. |
| 3° | Consultazione finale | Bozza finale per osservazioni | 1 naturalista 1 esperto legale 1 tecnico ente e/o redattore 1 verbalizzante | 1 g. |
| 4° | Presentazione documento finale (più piani raggruppati secondo ambiti territoriali provinciali e per enti gestori) | | Intero gruppo di lavoro e rappresentanti delle istituzioni | 1 g. |
| - | Stesura verbali | - | 1 tecnico ente e/o redattore 1 verbalizzante | 2 - 5 gg. |
| | Recepimento – risposta alle osservazioni e rapporto con gli enti | - | Intero gruppo di lavoro 1 verbalizzante | 2 – 13 gg. |
| | | | Totale parziale | 9 – 25 gg. |

Conclusioni

I Piani di Gestione per i siti di rete Natura 2000 del Veneto non devono essere considerati un traguardo ma un punto di partenza che, considerando le richieste minime della Comunità Europea a riguardo, non possono che stimolare ogni pubblica amministrazione coinvolta a confrontarsi sul territorio nell'ottica di uno sviluppo realmente sostenibile.

I Piani di Gestione, la cui redazione costituisce un'assoluta novità nella Regione del Veneto, possono contribuire a rinnovare il patto territoriale dando il giusto peso alla partecipazione di tutti nelle decisioni sui beni comuni dell'ambiente, della natura, del coerente sviluppo e del benessere delle genti. In questo senso, le analisi, le valutazioni socioeconomiche e l'avvio tempestivo delle consultazioni sono più che un auspicio dell'amministrazione regionale.

In sostanza, i piani consentono di avviare un reale funzionamento a regime della rete Natura 2000 che potrà così finalmente giungere ad un adeguato livello di maturazione dopo le fasi dell'individuazione e della stabilizzazione geografica e normativa di questi ultimi anni.

I Piani di Gestione sono rivolti specificatamente alla tutela di habitat, habitat di specie e specie, e hanno un preciso obbligo di risultato, quello di mantenere, migliorare o ripristinare il buono stato di conservazione e fondamentali, in questo senso, sono anche le attività di monitoraggio. Gli obiettivi di conservazione, nel loro complesso possono anche includere elementi non direttamente rivolti con habitat, habitat di specie e specie, nella misura in cui sono tengono in considerazione e integrano le esigenze economiche, sociali e culturali locali. In questo senso, il Piano di Gestione definisce strategie di sviluppo sostenibile per le aree interessate, che sono messe a frutto sulla base di una efficace comunicazione che coinvolga la popolazione nella gestione, nella didattica, nella gestione dei conflitti e nella ricerca scientifica.

La decisione di condividere questo documento non si basa sulla considerazione che in esso vi siano verità dogmatiche e immutabili ma, come è affermato dal titolo, indicazioni operative che, per loro stessa natura, sono senz'altro soggette a modifiche e miglioramenti derivanti dall'esperienza che ogni soggetto incaricato andrà maturando durante lo svolgimento delle attività.

Di conseguenza tutti gli operatori sono invitati a inviare i propri suggerimenti, affinché si possa migliorare il presente documento, oltre che per capire se è stato di effettivo aiuto, mantenendo debita traccia delle revisioni che esso necessariamente subirà, affinché risulti anch'esso una esperienza di condivisione.